

BOLLETTINO INFORMATIVO SUGLI UTILIZZI IDRICI APPENNINO CENTRALE

- 
- Stato di severità idrica del distretto
 - La situazione regionale

Documento informativo per le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi e i cittadini. Informazioni tecniche e report sugli scenari di “severità idrica” e sullo stato di efficienza del sistema delle infrastrutture idriche.

Sommario

1. Stato di severità idrica del distretto	2
1.1 Dati climatici	2
1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti	8
1.3. Invasi artificiali	10
1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile	10
1.5. Scenario di severità idrica distrettuale	12
1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite	15
2. La situazione regionale	16
2.1. Regione Abruzzo	16
2.2. Regione Lazio	21
2.3. Regione Marche	28
2.4. Regione Toscana	35
2.5. Regione Umbria	37

1.

Stato di severità idrica del distretto

1.1 Dati climatici

Nel bimestre settembre-ottobre, l'intero distretto ha sperimentato condizioni generalmente siccitose, fatta eccezione per la costa tirrenica che, nel mese di settembre, ha registrato precipitazioni leggermente superiori alla media del periodo.

Settembre è stato caratterizzato da una notevole scarsità di piogge nelle regioni affacciate sull'Adriatico, mentre sul versante tirrenico si è osservata una situazione diametralmente opposta.

Nelle Marche le precipitazioni sono risultate significativamente inferiori rispetto alla media climatologica mensile 1990-2020 (-46%), così come in Abruzzo

(-35%). Nel Lazio e in Toscana, invece, si è registrato un incremento rispetto alla media, rispettivamente del +19% e +17%. L'Umbria ha presentato uno scostamento minimo in valore assoluto (-2%).

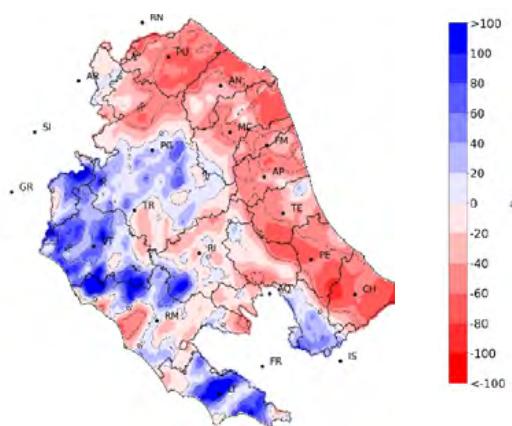
Per quanto riguarda ottobre, tutte le regioni hanno mostrato livelli di piovosità inferiori alla media climatologica mensile. Il Lazio è stato il territorio più colpito dalla siccità (-59%), seguito dall'Umbria (-56%) e dalle Marche e Toscana (entrambe -41%). L'Abruzzo ha registrato uno scostamento negativo minore (-39%); in particolare, le province di Chieti e Pescara hanno evidenziato valori di piovosità superiori alla media.

Regione	2025 (mm)		Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)	
	Settembre	Ottobre	Settembre	Ottobre
Abruzzo	50	49	-35%	-39%
Lazio	104	43	+19%	-59%
Marche	48	49	-46%	-41%
Toscana	103	64	+17%	-41%
Umbria	82	41	-2%	-56%

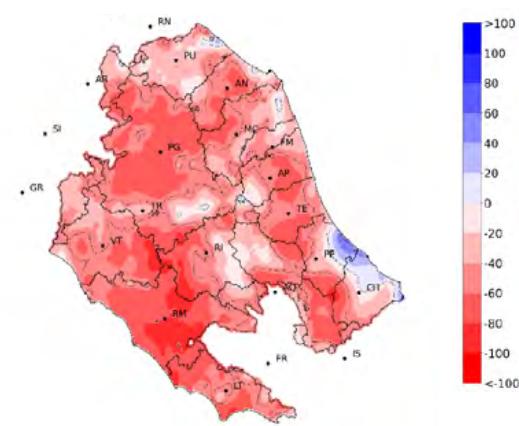
Complessivamente, i dati relativi al periodo da ottobre 2024 ad ottobre 2025 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, valori lievemente al di sotto della media climatologica per quasi tutte le regioni: Umbria (-6,9%), Marche (-6,6%), Abruzzo (-13,6%) e Lazio (-14,7%). L'unica eccezione è la Toscana (5,2%).

PIOGGE ANNO 2025

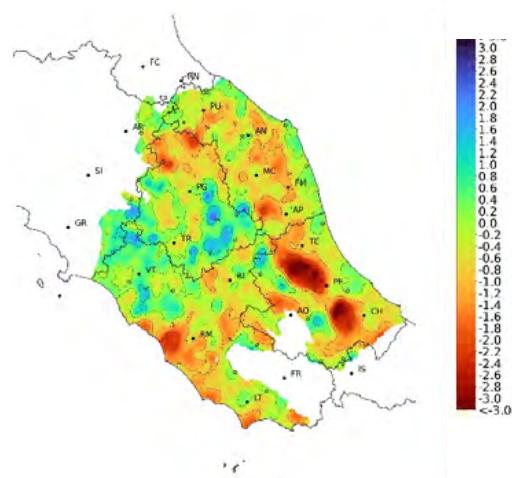
Regione (porzioni nel distretto)	Scostamento dalla media climatologica 1991 - 2020(%)											Ottobre 24 - Ottobre 25
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giugno	Lug	Ago	Set	Ott		
Abruzzo	-61%	+62%	+120%	-46%	+2%	-78%	-10%	+22%	-35%	-39%	-39%	-13,6%
Lazio	-49%	+37%	+26%	-19%	-24%	-72%	+32%	+66%	+19%	-59%	-59%	-14,7%
Marche	-67%	+4%	+68%	-45%	+1%	-79%	+60%	+57%	-46%	-41%	-41%	-6,6%
Toscana	-29%	+27%	+49%	+28%	+2%	-81%	+30%	+154%	+17%	-41%	-41%	+5,2%
Umbria	-45%	+21%	+30%	-17%	-14%	-89%	+43%	+154%	-2%	-56%	-56%	-6,9%



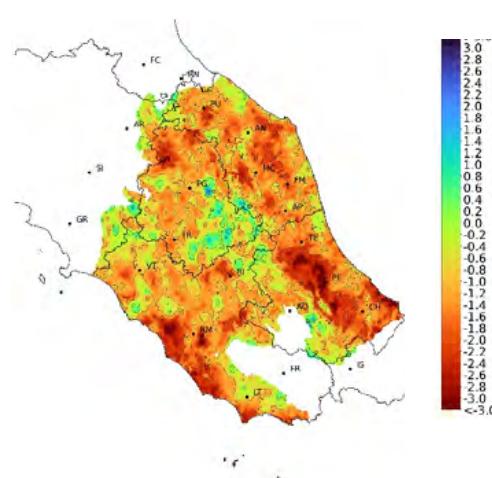
Settembre 2025 - scostamento pioggia cumulata mensile
rispetto a 1991-2020



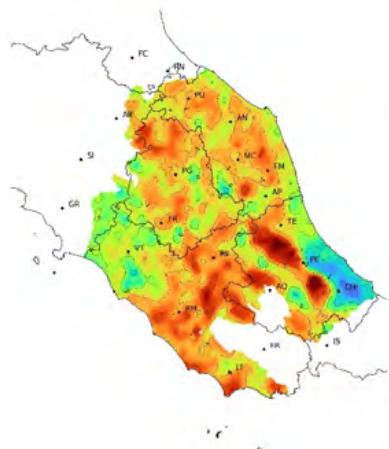
Ottobre 2025 - scostamento pioggia cumulata mensile
rispetto a 1991-2020



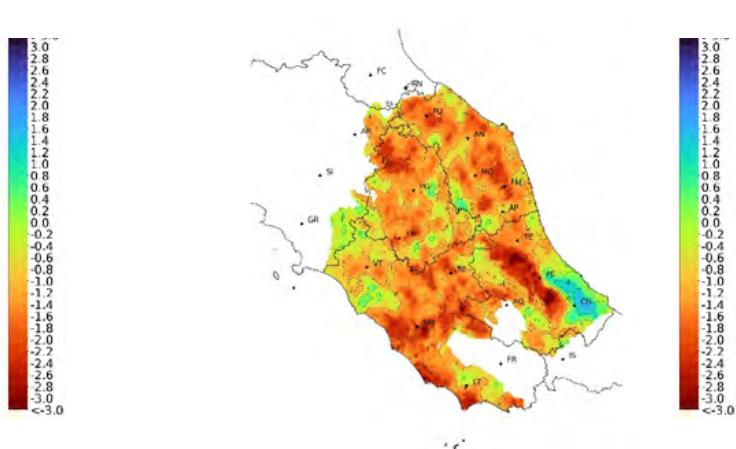
SPI a 6 mesi relativo al 31 ottobre 2025



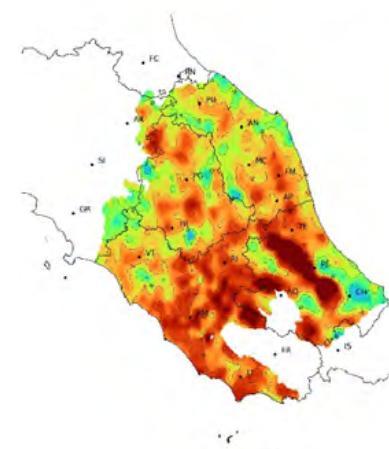
SPEI a 6 mesi relativo al 31 ottobre 2025



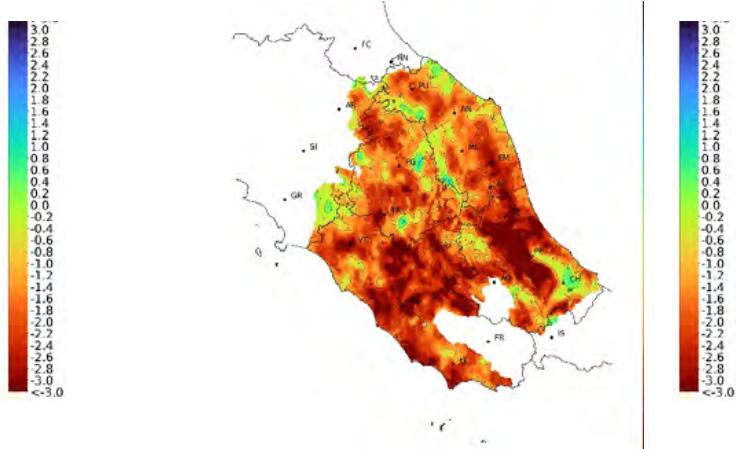
SPI a 12 mesi relativo al 31 ottobre 2025



SPEI a 12 mesi relativo al 31 ottobre 2025



SPI a 24 mesi relativo al 31 ottobre 2025



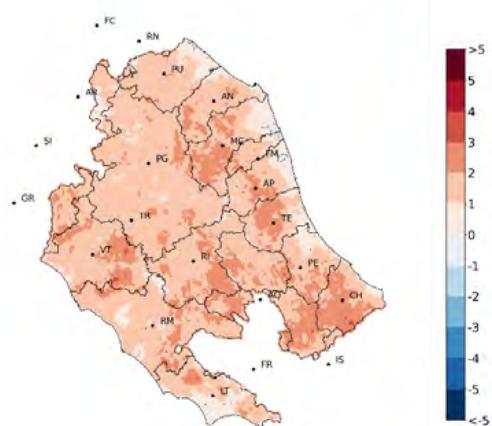
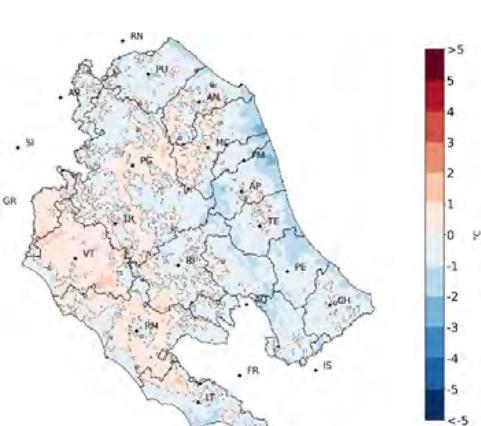
SPEI a 24 mesi relativo al 31 ottobre 2025

Dal punto di vista climatico, gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala semestrale e annuale risultano prevalentemente nell'intervallo tra -2,0 e +0,6 ad esclusione della zona tra Teramo - Chieti - L'Aquila e dell'Agro Pontino che registrano picchi inferiori a -3. Se si considera la scala biennale, invece, si evidenziano condizioni fortemente sicciose con valori diffusamente compresi tra -2 e valori inferiori a -3 sulla scala riportata in legenda, su quasi tutto il territorio del distretto.

Relativamente alle temperature, si rileva che nel mese di settembre 2025 la temperatura media è stata superiore ai valori climatologici del periodo 1991-2020, seppur senza scostamenti marcati: la maggior parte delle anomalie positive si è mantenuta al di sotto dei +2 °C, con punte localizzate fino a +3 °C. In ottobre, invece, la temperatura media mensile si è attestata per lo più su valori inferiori alla norma climatologica del periodo considerato, fatta eccezione per alcune aree del Lazio e dell'Umbria dove si sono riscontrate lievi superamenti della media. Le anomalie registrate si collocano prevalentemente tra -1 °C e +1 °C.

TEMPERATURE ANNO 2025

Regione (porzioni nel distretto)	Scostamento dalla media climatologica 1991 - 2020 (°C)											Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)		
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giugno	Lug	Ago	Sett	Ott	Ottobre 24 - Ottobre 25	Gennaio 24 - Ottobre 24	Gennaio 25 - Ottobre 25	
Abruzzo	+1,9	+1,2	+1,0	+1,2	+0,1	+3,9	+1,3	+0,3	+1,8	-0,6	+1,12	+2,29	+1,21	
Lazio	+2,6	+2,1	+1,6	+1,7	+0,6	+4,4	+1,7	+0,8	+1,6	+0,0	+1,53	+2,18	+1,71	
Marche	+2,3	+1,2	+1,0	+1,1	+0,0	+3,7	+0,7	-0,4	+1,4	-0,5	+1,00	+2,13	+1,05	
Toscana	+2,5	+2,1	+1,5	+1,7	+0,5	+4,7	+1,4	+0,8	+1,4	+0,1	+1,52	+2,29	+1,67	
Umbria	+2,7	+1,8	+1,6	+1,5	+0,4	+4,8	+1,5	+0,4	+1,5	-0,1	+1,45	+2,35	+1,61	

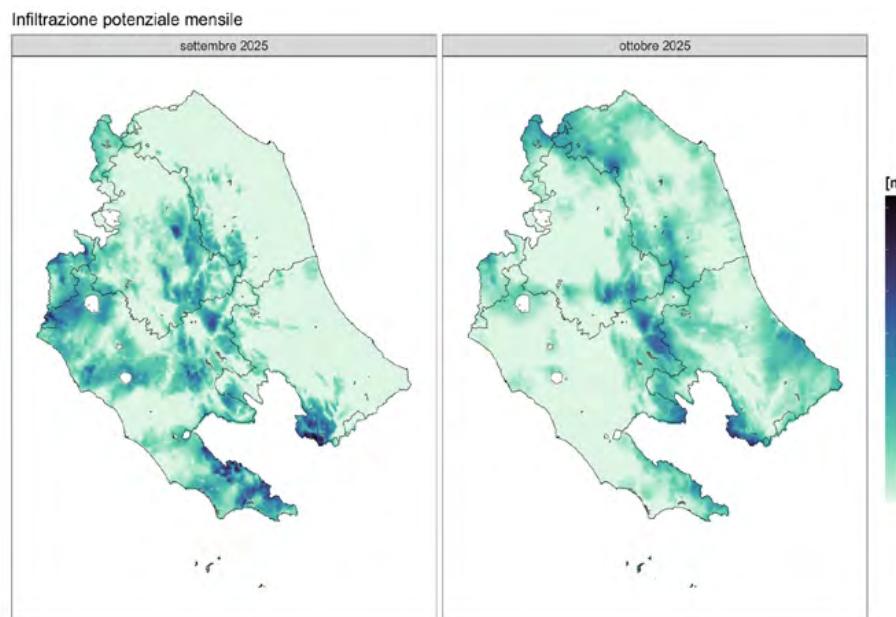
Settembre 2025 - scostamento temperatura media mensile
rispetto a 1991-2020Ottobre 2025 - scostamento temperatura media mensile
rispetto a 1991-2020

Nell'ambito dell'accordo siglato nel dicembre 2024 tra AUBAC e ACEA Ato2, relativo all'utilizzo del Modello AQUARUM (Annual Quantification of Underground Available Resource for water Utility Management) per la quantificazione delle componenti del bilancio idrologico nel Distretto, sono stati elaborati i valori di infiltrazione efficace potenziale calcolati per i mesi di settembre e ottobre 2025.

Nel mese di settembre i valori di infiltrazione potenziale sono compresi tra 0 e 145 mm: nelle regioni del versante adriatico l'assenza di infiltrazione potenziale sulla gran parte del territorio regionale delle Marche e dell'Abruzzo rispecchia le scarse precipitazioni. Analogamente, sui rilievi montuosi del Lazio, della Toscana e dell'Umbria si sono registrati i valori

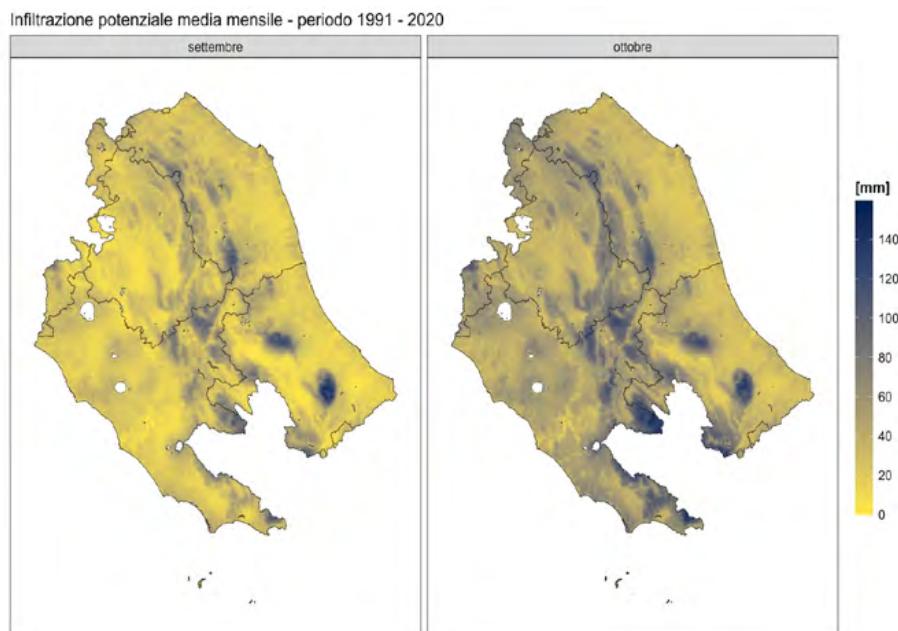
più elevati di infiltrazione potenziale.

Ad ottobre, gran parte del territorio del Distretto è stato caratterizzato dall'assenza di precipitazioni e, conseguentemente, di infiltrazione potenziale: esclusivamente sui maggiori rilievi della dorsale appenninica e, con quantitativi minori, nel settore costiero delle province di Chieti e di Pescara, sono stati calcolati valori di infiltrazione potenziale massimi di circa 115 mm.



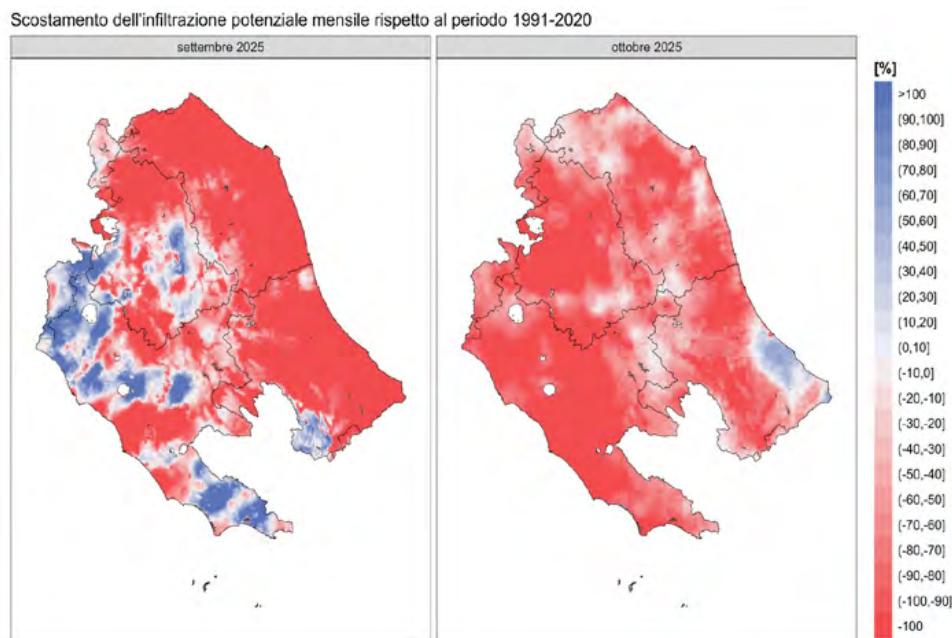
Per il mese di settembre 2025, il valore massimo di infiltrazione potenziale è risultato di poco inferiore rispetto a quello medio massimo calcolato per il periodo di riferimento 1991-2020, valutato in circa 150 mm; tuttavia, confrontando la distribuzione spaziale dei valori massimi dell'infiltrazione potenziale media del mese di settembre 2025, rispetto a quella del periodo 1991-2020, risulta evidente l'assenza di infiltrazione potenziale nelle aree dove mediamente si sono registrati i valori massimi, ovvero i rilievi montuosi del Gran Sasso e della Majella, che ospitano i principali acquiferi carbonatici del territorio abruzzese.

Rispetto al valore medio mensile riferito al mese di ottobre per il periodo 1991-2020, i valori di infiltrazione potenziale misurati per quest'anno sono risultati generalmente inferiori sia nei valori minimi che nei valori massimi; questi ultimi, in particolare, nelle aree più rilevate del territorio di AUBAC hanno registrato valori di circa il 25% in meno rispetto al valore di 160 mm, corrispondente al valore di infiltrazione potenziale massima registrata ad ottobre nel periodo 1991-2020.



Le anomalie registrate nelle precipitazioni e, conseguentemente, nei valori di infiltrazione potenziale misurati per i mesi di settembre e ottobre 2025 con l'applicazione del modello AQUARUM, risultano evidenti, in maniera analoga, anche dall'analisi dello scostamento percentuale dell'infiltrazione potenziale mensile rispetto ai mesi medi del periodo

sopra richiamato. Infatti, valori negativi dello scostamento dell'infiltrazione potenziale mensile rispetto al periodo 1991-2020 caratterizzano gran parte del versante tirrenico nel mese di settembre 2025 e quasi la totalità del territorio del distretto ad ottobre 2025.



1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti

Per quanto riguarda le principali sorgenti delle Marche, con riferimento a Gorgovivo i valori della portata registrati a settembre (2585 l/s) e ottobre (2494 l/s) sono simili per settembre e inferiori per ottobre ai valori medi del periodo 2020-2024 (rispettivamente 2587 e 2825 l/s). Le portate della sorgente Valcimarra risultano inferiori a quelle dei mesi corrispondenti degli anni precedenti (44 e 34 l/s rispettivamente a settembre e ottobre 2025), a fronte di un valore medio a settembre di 43 l/s e a ottobre di 32 l/s nel periodo 2020-2024. Il gestore ha segnalato l'avvio dell'accensione dei pozzi di sollevamento all'interno di quest'ultima sorgente per l'integrazione nei periodi di magra. La portata presso la sorgente Foce si attesta su valori di 170 l/s e 150 l/s nei mesi di settembre e ottobre 2025, le portate sono leggermente superiori alla media di ottobre (141 l/s) e superiori a quella di settembre (145 l/s) del periodo 2020-2024, comunque molto inferiori a quelle pre-sisma; l'intera portata disponibile alla sorgente è prelevata. Infine, la sorgente Pescara ha registrato una portata di 67 l/s nel mese di settembre e di 39 l/s nel mese di ottobre 2025. Valori inferiori a quelli medi di settembre (85 l/s) e di ottobre (59 l/s) per il periodo 2020-2024.

Nel Lazio, la sorgente dell'Acqua Marcia registra un valore di portata leggermente inferiore ai 4 mc/s nel mese di settembre e ottobre, collocandosi nel 25% percentile.

La sorgente del Simbrivio registra una portata di circa 175 l/s nel mese di settembre e di circa 162 l/s nel mese di ottobre 2025, tali valori rientrano tra quelli inferiori del 50% percentile.

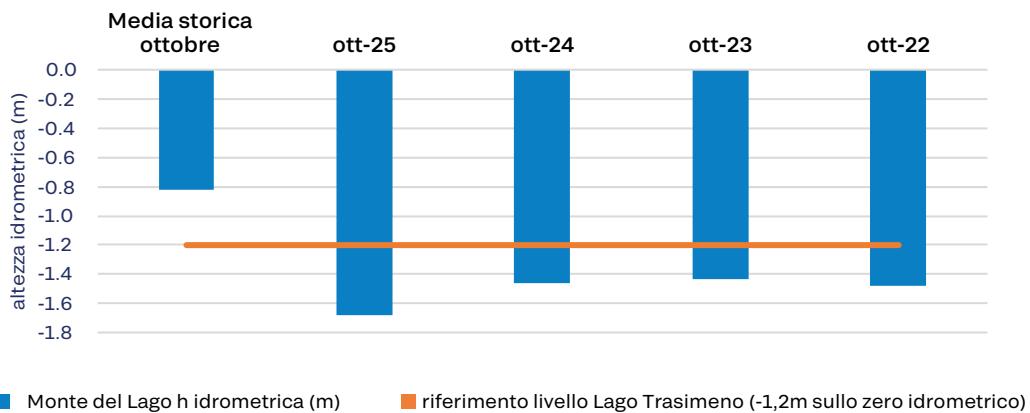
Infine, la sorgente del Peschiera registra un valore di 15.87 mc/s nei mesi di settembre e ottobre 2025, valore tra i più bassi registrati nei mesi corrispondenti negli ultimi 5 anni (nel 2022 si sono registrati valori eccezionalmente bassi a settembre e ottobre).

Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei principali laghi naturali, tutti presentano a partire da maggio e fino ad agosto rilevanti riduzioni del livello, trend confermato anche nei mesi di settembre e ottobre. Per quanto riguarda il Lago Trasimeno, il livello idrometrico presso la stazione di Monte del Lago, rispetto allo zero idrometrico di riferimento, ha mostrato un progressivo calo, passando dai -1,17 m di fine aprile ai -1,42 m di fine giugno, ai -1,59 m di fine agosto, ai -1,68 m di fine ottobre 2025.

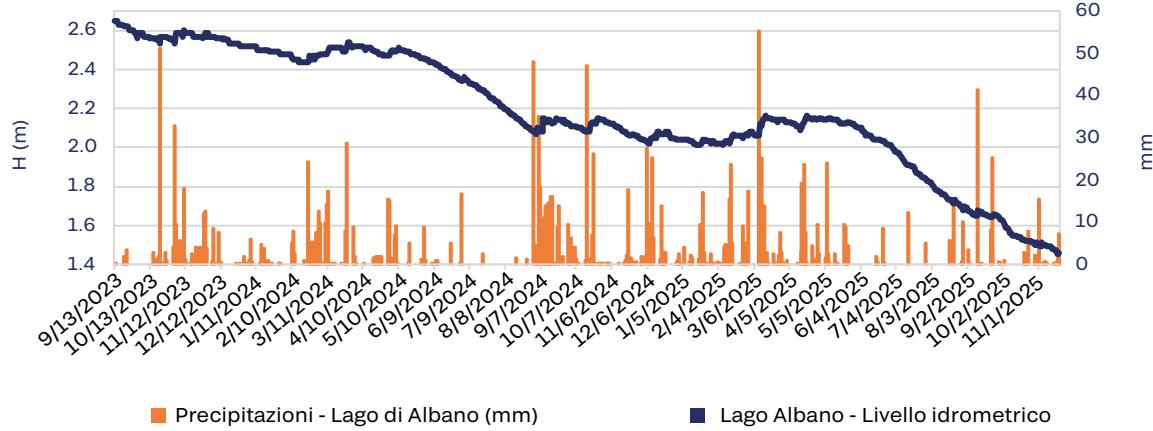
Per il Lago di Albano, il livello idrometrico registrato alla fine di ottobre evidenzia un forte calo (+1,50 m) di 19 cm rispetto a fine agosto 2025 (+1,69 m). Si osserva inoltre che sia in autunno 2023 che nell'autunno 2024 il livello del lago si era stabilizzato, senza scendere in maniera consistente, mentre da maggio 2025 il livello sta registrando una costante discesa.

Anche per il Lago di Bracciano si osserva un progressivo abbassamento del livello, passato da 161,93 m s.l.m. di fine giugno ai 161,76 m s.l.m. di fine agosto ed ai 161,69 m s.l.m. del 21 ottobre 2025. Il livello registrato alla fine di ottobre risulta paragonabile a quello del medesimo mese dello scorso anno e in linea con quello registrato negli anni 2021- 2024.

Altezze idrometriche del lago Trasimeno nella stazione di Monte del lago nei mesi di ottobre (2022-2025-media storica) e livello minimo vitale



Andamento del livello del lago di Albano dal settembre 2023 a novembre 2025 e Precipitazioni cumulate giornaliere (mm), nelle stazioni di Castel Gandolfo, Rocca di Papa e Lago di Nemi



1.3. Invasi artificiali

Per quanto riguarda gli invasi artificiali, tra settembre e ottobre 2025 si registra una progressiva riduzione dei volumi invasati, in diminuzione rispetto ai mesi di luglio e agosto.

In Toscana, l'invaso di Montedoglio mostra nel mese di ottobre un livello di riempimento pari al 70%, in diminuzione rispetto al 75% di agosto 2025, ma in ogni caso elevato e in grado di garantire la copertura della domanda idrica potabile e irrigua. È analogo al livello di ottobre 2024 (71%).

In Umbria, il Lago di Arezzo evidenzia un riempimento pari al 27% nel mese di ottobre, in diminuzione rispetto al 32% di settembre 2025, leggermente superiore rispetto ad ottobre 2024 (22%).

Nelle Marche gli invasi principali di Mercatale, Castreccioni e Comunanza mostrano variazioni dei volumi invasati tra settembre e ottobre 2025. Ad ottobre 2025 si registrano i seguenti valori: Mercatale 24% (era 50% a settembre 2025), Castreccioni 81% (in lieve discesa da 88% a settembre, uguale al 81% di ottobre 2024), Comunanza 36% (in calo da 55% a settembre e da 43% ad ottobre 2024). L'invaso minore di Rio Canale ad ottobre 2025 44% ed a settembre 51%, lievemente superiore al 36% di ottobre dell'anno precedente. In Abruzzo, l'invaso di Penne registra un calo marcato, passando da 20% ad agosto 2025 al 6% di settembre e ottobre 2025.

Per la diga di Elvella (Lazio), i dati indicano un riempimento pari al 36% ad ottobre 2025, in calo rispetto al 42% di settembre, e inferiori al valore di ottobre 2024 (64%).

Diga	Corso d'acqua	Uso primario	Volume di regolazione (Mm ³)
Penne (Abruzzo)**	Tavo	irriguo	8,80
Elvella (Lazio)*	Elvella	Irriguo/ idropotabile	2,75
Mercatale (Marche)**	Foglia	irriguo	5,91
Castreccioni (Marche)	Musone	Irriguo	37,30
San Ruffino (Marche)**	Tenna	irriguo	2,51
Comunanza (Marche)*	Aso	irriguo	10,86
Rio Canale (Marche)	Canale	irriguo	1,17
Montedoglio (Toscana)	Tevere	Irriguo/ idropotabile	142,50
Lago di Arezzo (Umbria)	Maroggia	irriguo	5,80

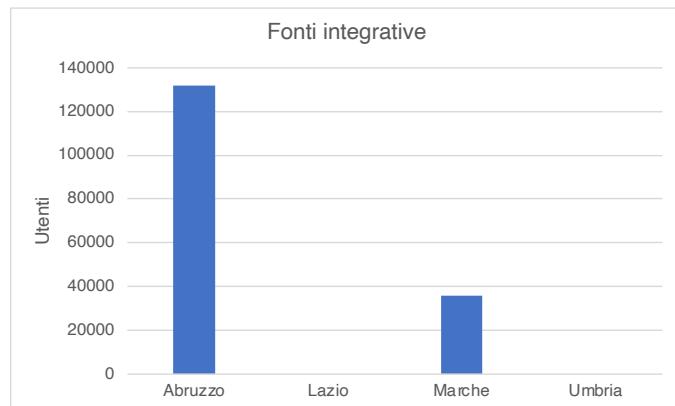
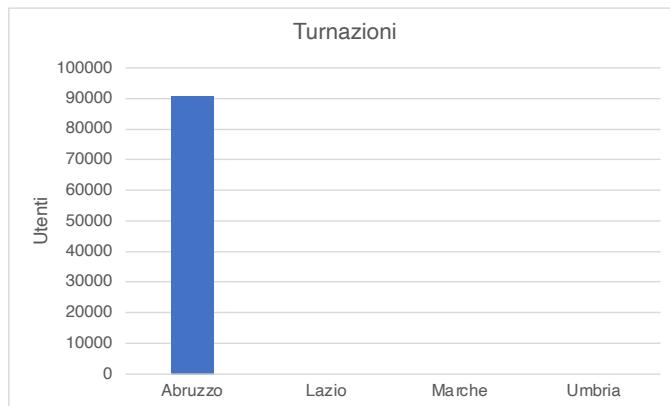
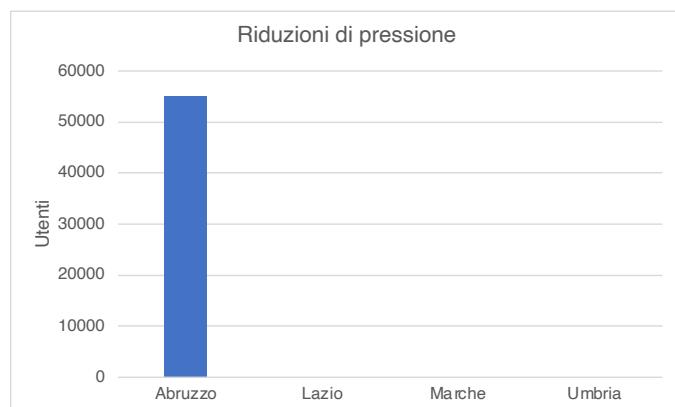
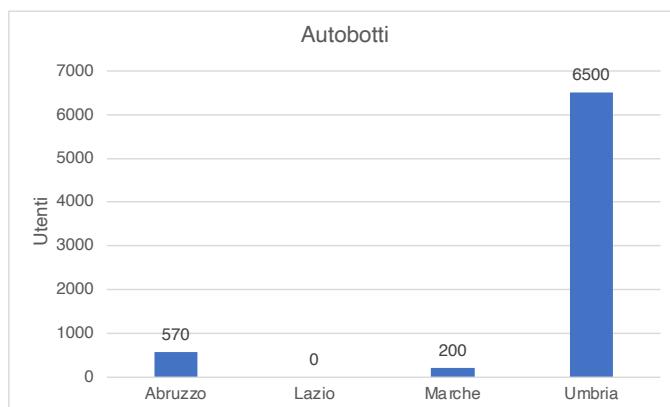
* volume limitato da ordinanza ministeriale

** la diga viene svuotata nel periodo invernale

1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile e irrigua

Nel bimestre settembre-ottobre 2025, per quanto riguarda la distribuzione idropotabile, l'Osservatorio ha rilevato criticità rilevanti e diffuse, con differenze territoriali significative tra le regioni del Distretto. In Abruzzo, le criticità hanno coinvolto complessivamente circa 570 utenti riforniti tramite autobotti, distribuiti nei sub-ambiti Pescarese e Teramano. Le turnazioni hanno interessato circa 90.800 utenti, con valori più alti nel Marsicano e nel Chietino. Le riduzioni di pressione hanno riguardato circa 55.000 utenti, con picchi nel sub-ambito Chietino. Per quanto riguarda le attivazioni delle fonti integrative riguardano circa 132.000 utenti distribuiti la maggior parte negli ambiti Pescarese e Chietino. Nelle Marche le criticità nella distribuzione idropotabile si sono manifestate solo nell'ATO 3 ed hanno interessato circa 200 utenti che si sono riforniti con autobotti e per circa 35.800 utenti si sono attivate le fonti integrate. In Umbria, le criticità si sono limitate a interventi puntuali di rifornimento con autobotti, per un totale di circa 6.500. Non sono state riportate altre misure restrittive. Complessivamente, il quadro distrettuale evidenzia un decremento delle criticità rispetto al bimestre precedente.

Volume mese di settembre 2025 (Mm3)	% rimpimento invaso settembre 2025	Volume mese di settembre 2024 (Mm3)	% rimpimento invaso settembre 2024	Volume mese di ottobre 2025 (Mm3)	% rimpimento invaso ottobre 2025	Volume mese di ottobre 2024 (Mm3)	% rimpimento invaso ottobre 2024
0,53	6%	0,00	0%	0,50	6%	0,00	0%
1,15	42%	0,86	31%	1,00	36%	1,75	64%
2,94	50%	1,91	32%	1,42	24%	0,00	0%
32,82	88%	28,74	77%	30,34	81%	30,24	81%
1,24	49%	1,39	55%	0,00	0%	0,16	6%
6,02	55%	5,23	48%	3,93	36%	4,63	43%
0,60	51%	0,44	38%	0,51	44%	0,42	36%
102,63	72%	86,16	60%	100,32	70%	101,02	71%
1,83	32%	1,36	23%	1,55	27%	1,25	22%



1.5. Scenario di severità idrica distrettuale

Nel bimestre settembre-ottobre, il Distretto ha nel complesso sperimentato condizioni pluviometriche scarse, sebbene con differenze territoriali e mensili rilevanti. Nel mese di settembre, le regioni del versante adriatico hanno registrato una marcatissima carenza di precipitazioni, mentre nelle regioni affacciate sul Tirreno si sono osservati valori superiori alle medie climatiche di riferimento. Nello specifico, le Marche hanno evidenziato un forte deficit rispetto alla climatologia 1990-2020, e anche l'Abruzzo ha mostrato una riduzione significativa. Lazio e Toscana, al contrario, hanno presentato livelli pluviometrici superiori ai rispettivi valori medi, mentre l'Umbria si è mantenuta prossima alla norma. Il mese di ottobre ha segnato un'inversione più uniforme, con tutte le regioni del Distretto caratterizzate da precipitazioni inferiori alla media climatologica. Il Lazio ha mostrato il deficit più marcato, seguito dall'Umbria e, con entità comparabile, dalle Marche e dalla Toscana. L'Abruzzo ha registrato lo scostamento complessivo più contenuto. **La severità idrica distrettuale si mantiene su un livello complessivamente medio, anche grazie al costante intervento con idonee misure di contrasto dei Gestori del Servizio Idrico Integrato. Nel Distretto si evidenziano dinamiche differenziate nella capacità di soddisfacimento dei fabbisogni idrici che richiedono monitoraggio continuo e misure gestionali mirate negli ambiti con fragilità strutturali e nei territori più esposti agli eventi siccitosi.**

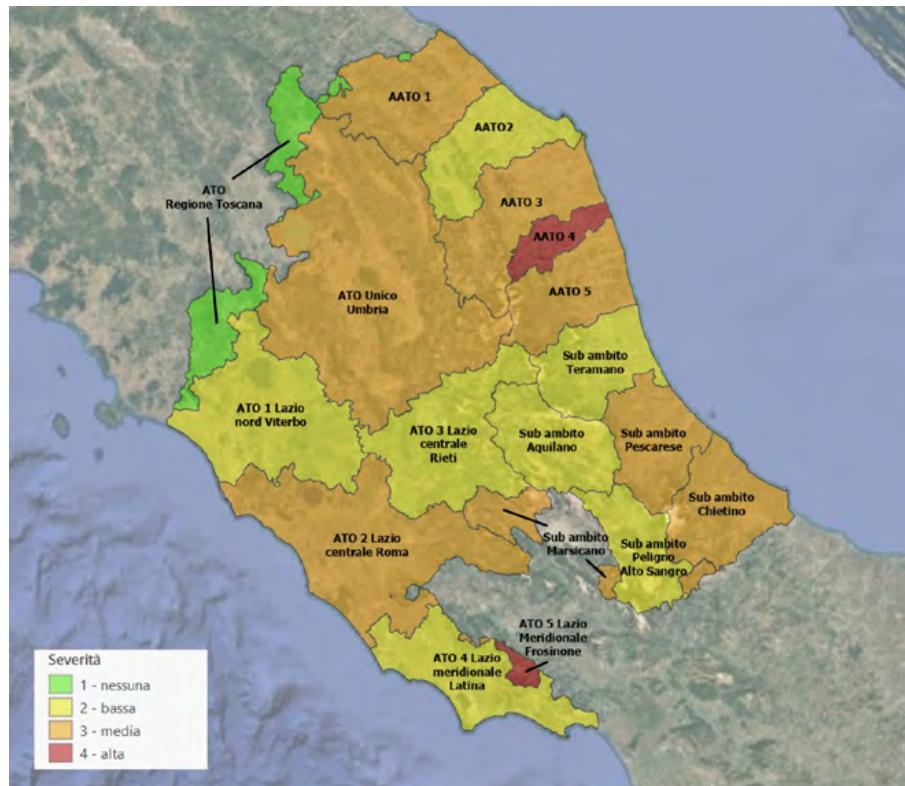
Per la **Toscana** la severità idrica si conferma normale, senza variazioni rispetto al bimestre luglio-agosto, anche in virtù degli abbondanti apporti registrati nel corso dell'anno.

Nel bimestre, la severità idrica **nelle Marche** mostra un quadro articolato. Nell'ATO 1 la severità è media, a causa delle scarse precipitazioni e delle portate sorgive in diminuzione. Nell'ATO 2 la severità è bassa, ma con segnali di peggioramento che hanno reso necessario attivare fonti integrative e, in alcuni casi, autobotti. L'ATO 3 presenta una severità media, in peggioramento per il continuo calo di importanti sorgenti e il crescente ricorso a fonti integrative. L'ATO 4 registra la condizione più critica, con severità alta, determinata dalla forte riduzione delle portate sorgive e dalla necessità di introdurre interruzioni dell'erogazione idrica. Nell'ATO 5 la severità resta media: le portate sono superiori al 2024 ma ancora inferiori al periodo pre-sisma, con una recente tendenza al calo e un aumento del prelievo dai pozzi che sarà valutato meglio con i dati di fine novembre.

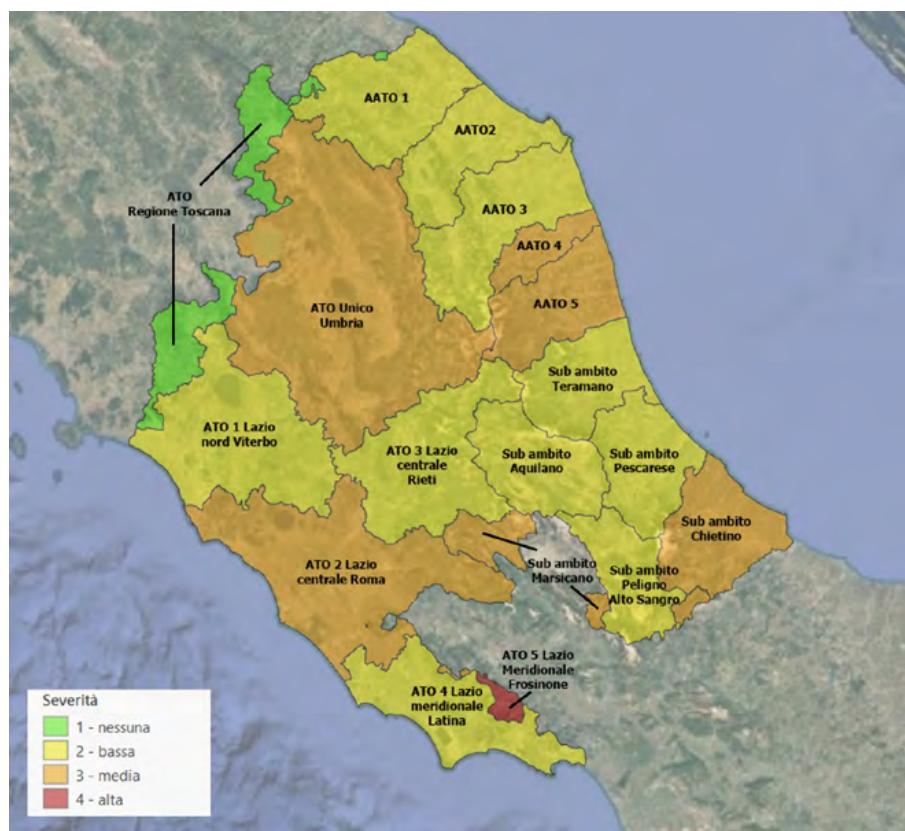
In **Abruzzo** il quadro della severità idrica risulta articolato. Il sub ambito Aquilano presenta una severità bassa, con trend di peggioramento, a causa del calo delle portate e della necessità crescente di integrazioni da pozzi e forniture esterne, insieme al mantenimento di turnazioni. Il Marsicano mostra una severità media, con portate sorgive e pozzi in diminuzione e turnazioni strutturali ancora attive, seppure ridotte. Nel Peligno – Alto Sangro la severità è bassa, anch'essa con tendenza al peggioramento, per la riduzione delle sorgenti e il conseguente ricorso ai pozzi integrativi e alle turnazioni notturne. Il Pescarese registra una severità media, condizionata da portate ancora ridotte e dal ricorso a pozzi, autobotti e turnazioni estese. Nel Teramano la severità è bassa, ma in progressivo peggioramento, per la riduzione delle portate sorgive e la necessità di utilizzare stabilmente il potabilizzatore e misure emergenziali. Infine, nel Chietino, la severità è media, con trend di peggioramento, dovuto al calo delle sorgenti principali e all'aumento delle turnazioni e delle riduzioni di pressione.

In **Umbria**, le precipitazioni di settembre e ottobre sono state inferiori alle medie storiche e concentrate in eventi intensi e irregolari, con scarso effetto sull'infiltrazione e un conseguente abbassamento generalizzato dei livelli piezometrici, paragonabili a quelli del 2017. Il Lago Trasimeno registra livelli molto bassi, in soglia di criticità alta, tra i peggiori degli ultimi decenni, mentre gli invasi artificiali mostrano una situazione differenziata: Montedoglio dispone ancora di riserva ampiamente sopra la soglia di criticità, mentre la diga di Arezzo si colloca in severità media

Nel **Lazio**, la prolungata assenza di precipitazioni e le temperature persistentemente superiori alla media non hanno consentito alle piogge di ottobre di produrre miglioramenti significativi, lasciando pressoché invariato il quadro di deficit idrico. Le condizioni risultano diversificate sul territorio: negli ATO 1, 3 e 4 la severità idrica si mantiene su livelli bassi, mentre l'ATO 2 continua a mostrare una situazione più critica, in severità media, soprattutto per la ridotta ricarica delle principali sorgenti. L'ATO 5 permane in severità alta, risentendo in modo marcato della prolungata siccità. Solo contributi pluviometrici più consistenti e ben distribuiti nei prossimi mesi potrebbero determinare un effettivo miglioramento. Gli interventi gestionali messi in atto hanno comunque consentito di contenere le criticità di approvvigionamento anche in questo contesto climatico sfavorevole.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale

Osservatorio 16 dicembre 2025



Osservatorio 24 settembre 2025

1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite

Nello scenario di severità idrica media, l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, identificando le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità e della scarsità idrica. Le azioni individuate per lo scenario di severità idrica media si differenziano da quelle individuate per lo scenario di severità idrica bassa per la maggior intensità e la maggior frequenza con cui vengono attuate, con la specifica finalità di evitare l'instaurarsi dello scenario di criticità elevata.

Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio.

Di grande importanza saranno i fondi derivanti dalla prima tranche del PNIISSI, dal Fondo per gli investimenti infrastrutturali, relativamente alla quota parte assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il periodo 2027-2036, dai Fondi della

Cabina di regia nazionale per il contrasto alla siccità, nonché i prossimi fondi derivanti dal PNIISSI 2.

L'Osservatorio auspica che siano finanziati quanto prima anche gli interventi di cui al programma triennale degli interventi individuato dall'Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 39/2023 e al Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alla delibera CIP 44/2024;

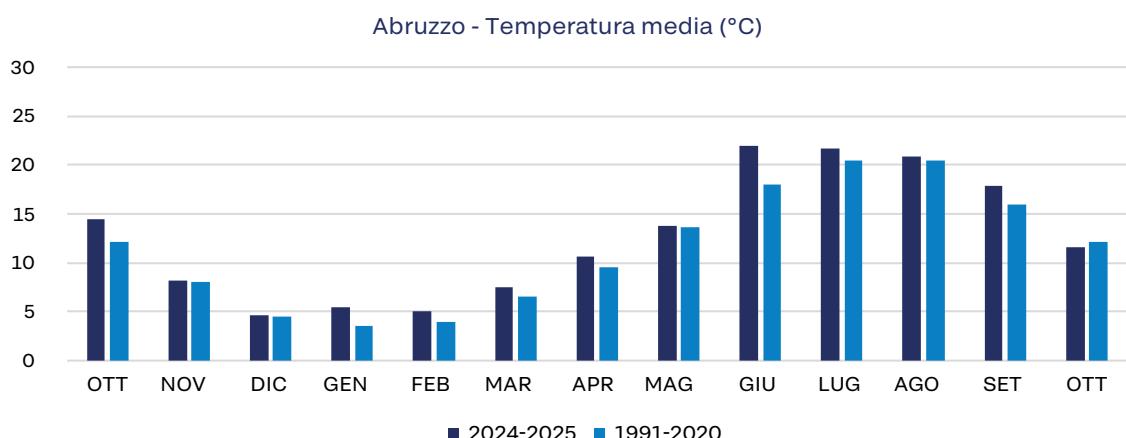
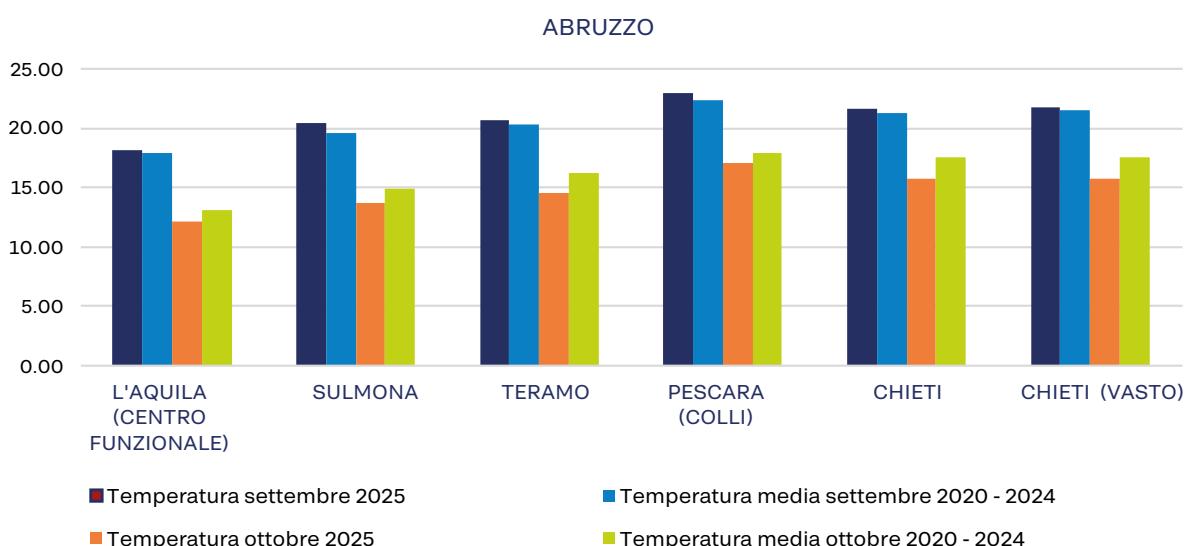
2. La situazione regionale

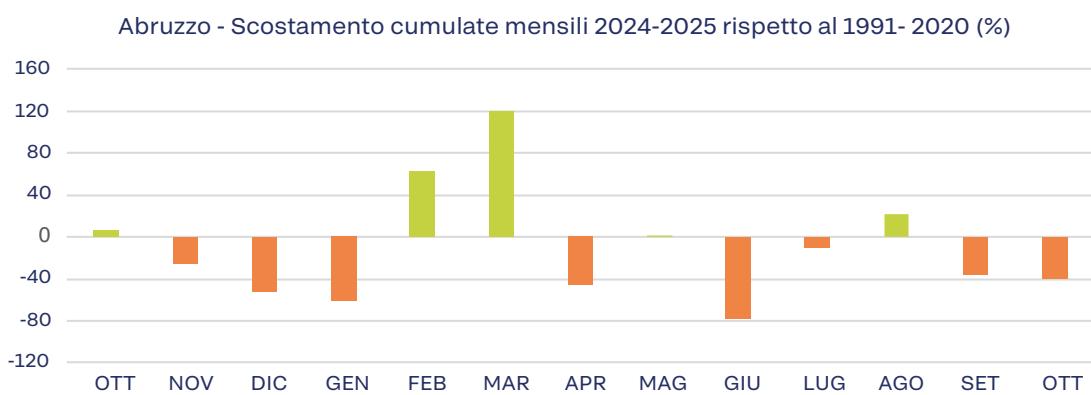
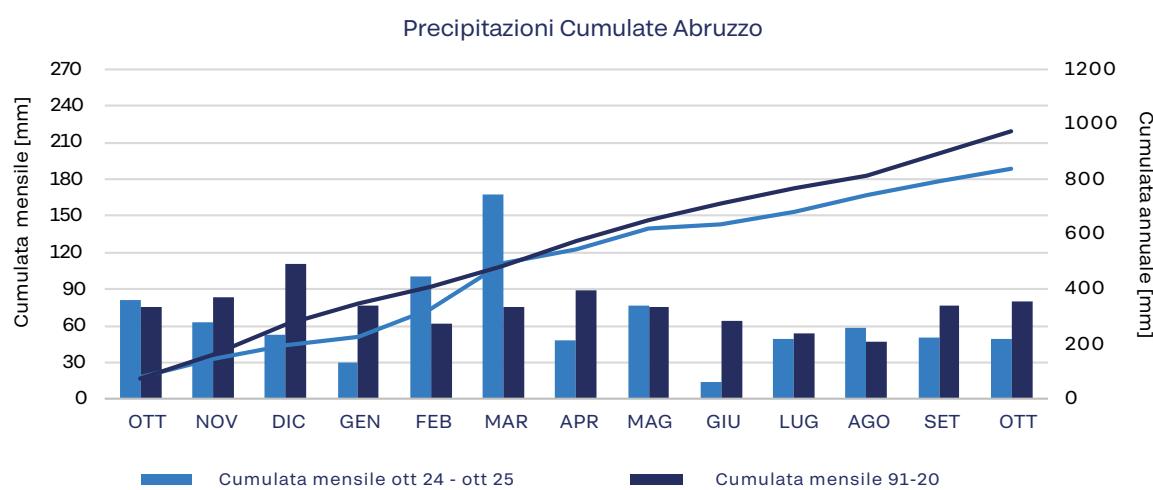
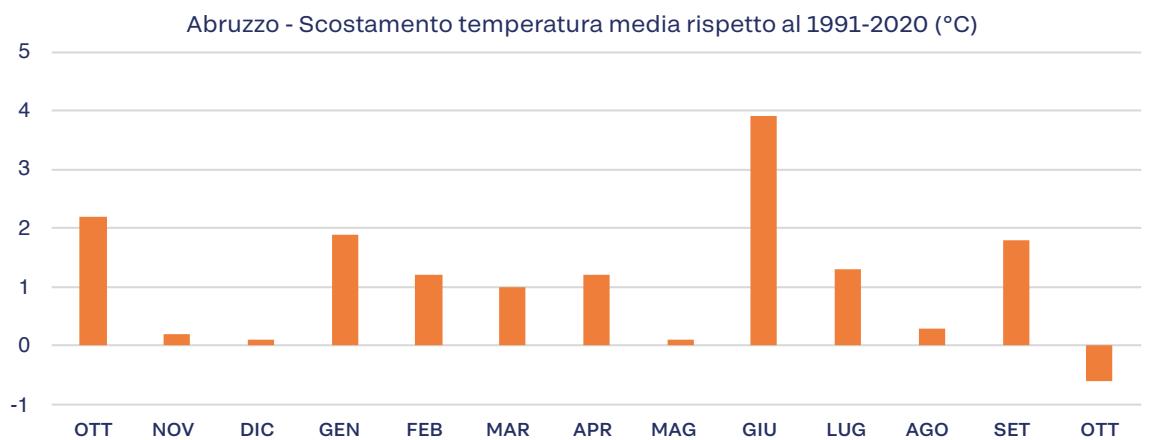
2.1. Regione Abruzzo

Il mese di settembre è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo (1991-2020), con una anomalia positiva pari a +1,8°C. Al contrario, il mese di ottobre ha mostrato un'inversione di tendenza, con temperature inferiori alla media del periodo di riferimento e uno scostamento pari a -0,6°C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno fatto registrare scostamenti negativi rispettivamente di -35% e -39%.

Complessivamente il periodo da ottobre 2024 ad ottobre 2025 presenta un deficit nei valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica (1991-2020) di -13,6%.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si

riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

ABRUZZO
Periodo dal 01/09/2025 al 31/10/2025

SUB	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Aquilano	0	0	2	2.034	0	0	0	0
Marsicano	0	0	9	31.107	0	0	0	0
Sangro	0	0	2	711	0	0	11	25.416
Pescarese	2	150	1	1.000	0	0	21	106.569
Teramano	3	420	1	70	0	0	6	74.223
Chietino	0	0	36	57.900	14	55.000	40	125.000
TOTALE	5	570	51	90.788	14	55.000	78	131.985

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo.

Severità Regione Abruzzo

AMBITO OTTIMALE	SETTEMBRE	OTTOBRE	16.12.2025
SUB-AMBITO AQUILANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO MARSICANO	MEDIA	MEDIA	MEDIA
SUB-AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO PESCARERESE	BASSA	BASSA	MEDIA
SUB-AMBITO TERAMANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO CHIETINO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

SUBAMBITO AQUILANO

Severità idrica: bassa (trend in peggioramento)

Nel DISTRETTO DI L'AQUILA (in parte), PIANA DI NAVELLI e VALLE SUBEQUANA, il fabbisogno idrico è garantito principalmente dalla sorgente del Gran Sasso che presenta una portata captata pari a circa 366 l/s, in lieve diminuzione rispetto all'ultimo aggiornamento del mese di settembre, in linea con il valore atteso degli ultimi anni, ma inferiore al valore medio storico (2005 – 2024). Nel DISTRETTO ALTA VALLE DELL'ATERNO, la portata della sorgente del Chiarino, pari a circa 72,40 l/s, risulta in sostanziale diminuzione dal mese di luglio. Il fabbisogno idrico è comunque garantito grazie alla portata delle sorgenti locali, a quella acquistata dalla Regione Lazio e a quella integrativa del campo pozzi di Acqua Oria, il cui utilizzo è in aumento rispetto agli ultimi mesi con una portata prelevata leggermente superiore alla media degli ultimi anni. Per quanto riguarda il DISTRETTO ALTOPIANO DELLE ROCCHE, la portata delle sorgenti locali e quella integrativa acquistata dal limitrofo Gestore CAM Spa non sono sufficienti a soddisfare la domanda idrica delle utenze; permangono attive le turnazioni notturne ai serbatoi per i comuni di Rocca di Cambio e Rocca di Mezzo per complessive 2.034 utenze.

SUB-AMBITO MARSICANO

Severità idrica: media

Le principali sorgenti del sub ambito sono caratterizzate, con l'eccezione della sorgente Verrecchie (portata pressoché costante), da valori di portata in diminuzione rispetto a quelli rilevati nel mese di settembre, sostanzialmente in linea con i valori stagionali attesi; anche la portata emunta dai principali campi pozzi, con l'eccezione del campo pozzi Balzone (portata pressoché costante), è in diminuzione, in considerazione anche di una minore domanda idrica. Il Gestore ha confermato gran parte delle turnazioni storiche, dovute essenzialmente alla vetustà delle infrastrutture, che attualmente interessano n. 9 comuni (in diminuzione rispetto ai n. 11 del precedente aggiornamento) per complessivi n. 31.107 utenti (in diminuzione rispetto ai precedenti n. 34.899). Il Gestore specifica che tali turnazioni "storiche" non comportano rilevanti disagi per la popolazione grazie alla presenza di serbatoi di accumulo privati che garantiscono una continuità del servizio.

SUB-AMBITO PELIGNO - ALTO SANGRO

Severità idrica: bassa (trend in peggioramento)

La sorgente Gizio, principale opera di presa in gestione, registra una portata di circa 200 l/s, in diminuzione rispetto ai 250 l/s dell'ultimo aggiornamento, pressoché stabile dal mese di settembre ma inferiore rispetto al valore stagionale atteso. Di conseguenza è aumentato il ricorso

al limitrofo campo pozzi, utilizzato in modo discontinuo, per una portata integrativa di circa 200 l/s, al fine di garantire il fabbisogno idrico della Valle Peligna pari a circa 400 l/s. Anche altre sorgenti del sub ambito, nello specifico le sorgenti Lami, Fonte Maiure e Le Prata, mostrano una flessione della portata, inferiore rispetto al valore medio registrato negli ultimi anni; ad integrazione di quest'ultima il Gestore ha disposto l'attivazione del limitrofo campo pozzi. La portata derivata dai campi pozzi è, invece, sostanzialmente costante rispetto all'ultimo aggiornamento e sufficiente a soddisfare il fabbisogno dei comuni serviti.

Restano attive le turnazioni notturne che interessano parte del comune di Raiano e di Goriano Sicoli, quest'ultimo a causa della riduzione di fornitura da parte del limitrofo gestore CAM Spa, per complessivi n. 711 utenti.

SUB-AMBITO PESCARESE

Severità idrica: **media**

Si rileva una riduzione diffusa delle portate delle principali sorgenti rispetto al mese di settembre, a causa delle scarse precipitazioni autunnali che hanno interessato il territorio. Al 04/11/2025 le fonti Aca Spa garantiscono una portata pari a circa 3.146 l/s, mentre gli altri acquedotti integrano per una portata di circa 85 l/s per un totale immesso in rete di 3.231 l/s, a fronte dei 2.780 l/s di novembre 2024 (anno caratterizzato da una grave crisi idrica). Per aumentare la disponibilità idrica il Gestore ha attivato anche il pozzo n.1 del campo pozzi di Mortaio d'Angri di Farindola, ad integrazione dell'acquedotto Tavo (pozzi n. 1 e 3 attivi) e, in via straordinaria (DGR n. 475 del 30/07/2025, portata massima autorizzata derivabile pari a 100 l/s), anche il pozzo n. 2 del campo pozzi di Viale della Repubblica di Bussi sul Tirino (pozzi n. 1 e 2 attivi). Poiché si registra, comunque, un deficit idrico in distribuzione pari a circa 20 l/s, il Gestore ha disposto il rifornimento con autobotti dei serbatoi per parte dei comuni di Pescosansonesco e Silvi, per complessive n. 150 utenze, e le turnazioni notturne, per parte del comune di Penne per n. 1.000 utenti.

SUB-AMBITO CHIETINO

Severità idrica: **media (trend in peggioramento)**

Si rileva una riduzione diffusa delle portate delle sorgenti che alimentano il sistema acquedottistico rispetto al mese di settembre, con l'eccezione della sorgente Avello. Nello specifico la sorgente Verde, principale fonte di approvvigionamento del sub ambito, interessata nei mesi precedenti da una rapida diminuzione della portata rispetto al valore massimo raggiunto ad inizio giugno (circa 1.800 l/s) mostra, attualmente, un valore di portata pari a circa 1.052 l/s, in leggera diminuzione rispetto ai 1.096 l/s del precedente aggiornamento. È stato pertanto necessario mantenere attivo il limitrofo campo pozzi per una portata integrativa pari a circa 200 l/s. Per far fronte alla scarsa disponibilità della risorsa idrica il Gestore ha disposto l'attivazione di misure di contrasto, dovute anche a deficit infrastrutturali, consistenti in turnazioni, che interessano complessivamente n. 36 comuni su 87 serviti (in diminuzione rispetto ai n.38 dell'ultimo aggiornamento), per complessivi circa 57.900 utenti (in aumento rispetto ai n. 52.200 del mese di settembre), e nella riduzione di pressione in rete per n. 14 comuni e n. 55.000 utenti (come nel precedente aggiornamento).

SUB-AMBITO TERAMANO

Severità idrica: **bassa (trend in peggioramento)**

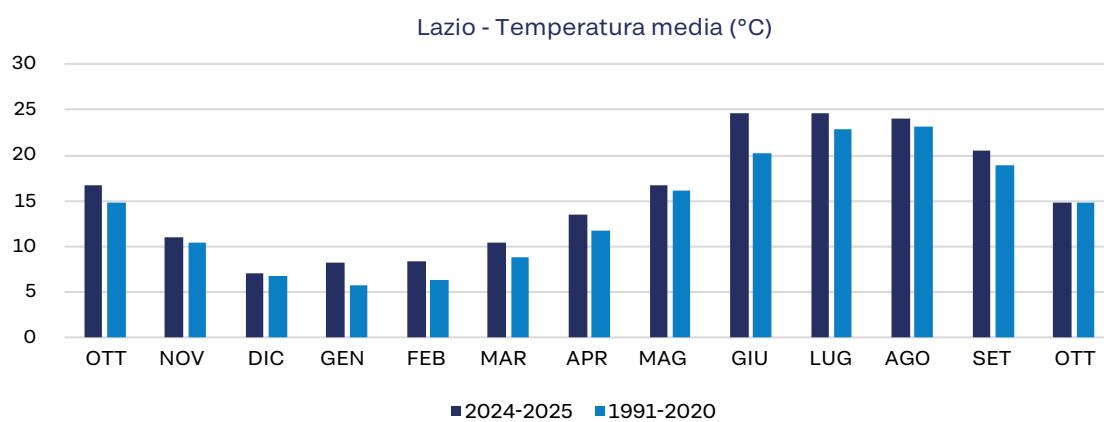
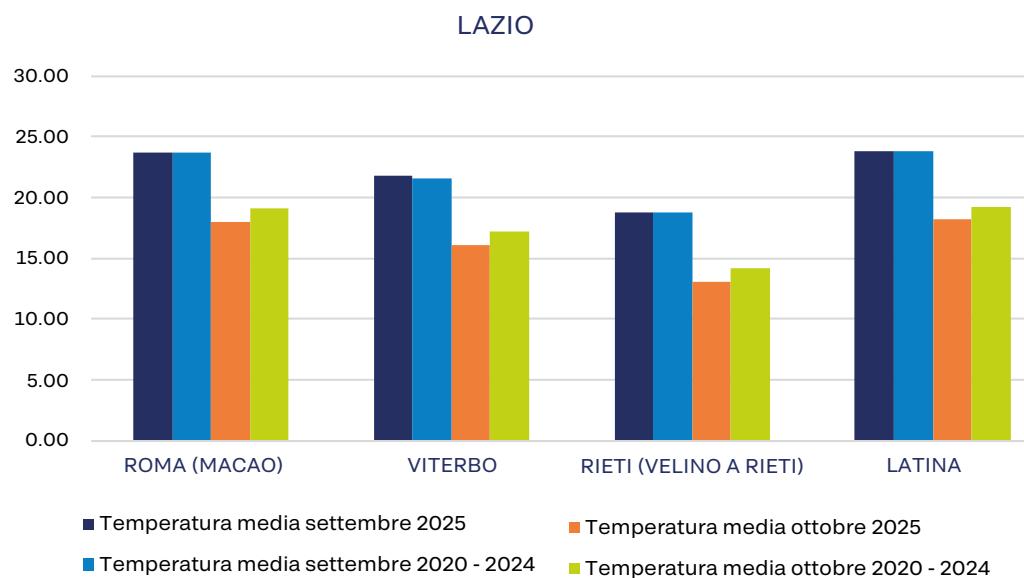
L'analisi delle portate medie delle principali sorgenti evidenzia, nel mese di ottobre, l'attestazione delle stesse leggermente al di sopra del 25° percentile della serie storica di riferimento (intervallo 1986 – 2022). In particolare, la sorgente del Traforo del Gran Sasso permane in una condizione di contrazione rispetto alla media storica, e mostra una portata, per il mese di ottobre, pari a circa 730 l/s, in lieve diminuzione rispetto ai 745 l/s dell'ultimo aggiornamento e di poco al di sotto del 25% della serie storica. Anche i gruppi sorgentizi Fossaceca, Mescatore e Vacelliere registrano una flessione della portata in linea, comunque, con l'andamento stagionale e con i valori medi del periodo. Le sorgenti minori e locali di Rocca Santa Maria, di Valle Castellana, di Crognaleto, di Teramo e di Torricella Sicura, non presentano variazioni significative. Per garantire la copertura del fabbisogno idrico è necessario il ricorso alla fornitura dal Potabilizzatore di Colle di Croce sito nel comune di Montorio al Vomano, con portate erogate pari a 568 l/s (in diminuzione rispetto ai 625 l/s del precedente aggiornamento). Tale impianto di potabilizzazione è stato concepito come un sistema di emergenza ma, ad oggi, viene utilizzato come fonte suppletiva ordinaria a causa, principalmente, della diminuzione delle portate delle principali fonti di approvvigionamento. La portata integrativa garantita al limitrofo Gestore ACA Spa è pari a circa 80 l/s. Sono attualmente attive le turnazioni notturne per parte del comune di Pine-to (70 utenti) e il rifornimento con autobotti per parte del comune di Civitella del Tronto (420 utenti).

2.2. Regione Lazio

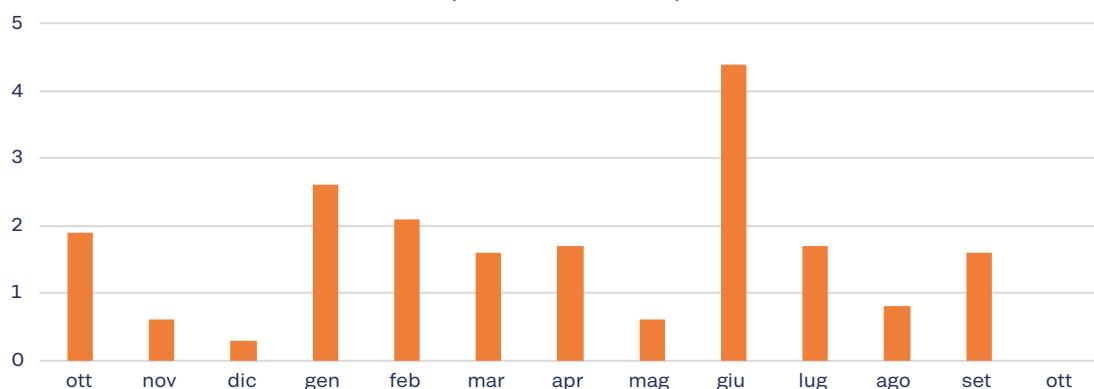
Il mese di settembre è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo (1991-2020) con uno scostamento di +1,6°C. Per il mese di ottobre, non si sono registrate variazioni di temperatura rispetto alla media climatologica.

A settembre le precipitazioni sono state più abbondanti rispetto alla media del 19%, al contrario, ad ottobre, i fenomeni piovosi sono stati meno frequenti, con un deficit di -59%.

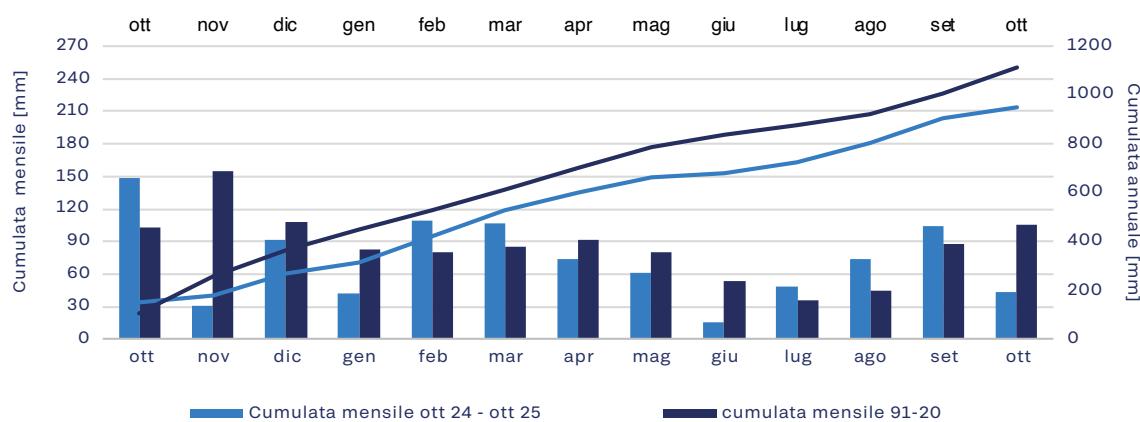
Complessivamente il periodo da ottobre 2024 ad ottobre 2025 presenta un deficit nei valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica (1991-2020) di -14,7%.



Lazio - Scostamento temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni Cumulate Lazio



Lazio - Scostamento cumulate mensili 2024-2025 rispetto al 1991-2020 (%)



Non si rilevano criticità che necessitano di interventi secondo le tipologie indicate nella seguente tabella:

LAZIO dal 01/09/2025 al 31/10/2025								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 3	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	0	0	0	0	0	0	0	0

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Lazio.

Regione Lazio - livelli di severità dei singoli ATO

AMBITO OTTIMALE	SETTEMBRE	OTTOBRE	16.12.2025
ATO1 - VITERBO	BASSO	BASSO	BASSO
ATO2 - ROMA	MEDIO	MEDIO	MEDIO
ATO3 - RIETI	BASSO	BASSO	BASSO
ATO4 - LATINA	BASSO	BASSO	BASSO
ATO5 - FROSINONE	ALTO	ALTO	ALTO

ATO 1 - LAZIO NORD VITERBO

Severità idrica: bassa

Allo stato attuale si registra una condizione meteo-climatica significativamente inferiore alle medie storiche del periodo. La persistente scarsità delle precipitazioni non consente un recupero delle disponibilità idriche rispetto al biennio 2023-2024, comportando un'ulteriore riduzione delle risorse complessive.

Sulla base dei dati disponibili e delle valutazioni effettuate, si evidenzia quanto segue:

- Disponibilità alle fonti: la situazione mostra un peggioramento graduale, seppur contenuto, rispetto alle precedenti rendicontazioni. Si conferma un decremento generalizzato rispetto agli anni passati, in particolare sulle sorgenti principali (Piancastagnaio circa -35%). Tale riduzione incide negativamente su tutti i comuni alimentati dalla relativa rete.
- Criticità attuali: allo stato non si registrano criticità puntuali significative, fatta eccezione per situazioni riconducibili a guasti o a disservizi dell'alimentazione elettrica degli impianti. Non risultano attivi servizi sostitutivi con autobotti.
- Evoluzione dello stato di severità: in assenza di un deciso incremento delle precipitazioni nelle stagioni vociate e quindi di una sostanziale ricarica delle falde, lo stato di severità idrica dell'ATO 1 non lascia prevedere un miglioramento significativo. La recente diminuzione delle criticità riscontrate è attribuibile principalmente alla riduzione dei consumi e non a un aumento della disponibilità alle fonti.
- Opere realizzate e in corso: alcune situazioni di criticità — in particolare nei comuni di Civita Castellana, Bassano Romano e Castel Sant'Elia — risultano mitigate grazie alle nuove opere di captazione e alle interconnessioni di rete già realizzate.

Ulteriori interventi di captazione e di potenziamento delle reti sono in fase di progettazione o realizzazione nei comuni di Civita Castellana, Bagnoregio, Fabrica di Roma, Ronciglione, Farnese, Caprarola, Graffignano, Civitella d'Agliano, Castel Sant'Elia, Blera, Magliano Romano, Soriano nel Cimino e Montalto di Castro, anche grazie ai nuovi finanziamenti regionali.

Il grado di severità idrica dell'ATO 1 si attesta attualmente su un livello BASSO, con andamento stabile. Tale livello potrà migliorare esclusivamente in presenza di precipitazioni regolari e prolungate, mentre negli ultimi due-tre mesi si è osservato un peggioramento delle disponibilità idriche, mitigato unicamente dai bassi consumi tipici del periodo.

ATO 2 - LAZIO CENTRALE ROMA

Severità idrica: **media**

Il deficit pluviometrico risulta particolarmente marcato nell'area calderica dei Colli Albani. Gli apporti pluviometrici registrati non sono sufficienti a mitigare le diffuse condizioni di deficit a lungo termine. Su scale temporali ampie si continuano a osservare valori dell'indice di anomalia di precipitazione confrontabili con quelli degli anni siccitosi più recenti. Si evidenzia inoltre che le attuali condizioni di siccità interessano in misura significativa la dorsale appenninica, sede dei principali acquiferi in gestione, risultando pienamente confrontabili con gli anni più siccitosi recenti (2017, 2022, 2024). Le portate rilevate presso le principali fonti risultano inferiori al 25° percentile di riferimento. Per quanto riguarda gli acquiferi carsici di piccole e medie dimensioni (Simbrivio, Pertuso, Ceraso), nel mese di ottobre 2025 è proseguita la fase di decrescita sorgiva, con valori di portata prossimi al 25° percentile. Tali acquiferi, caratterizzati da elevata reattività agli apporti meteorici, non hanno beneficiato degli eventi pluviometrici verificatisi. Il Gestore esprime pertanto forte preoccupazione per il perdurare di cicli idrologici caratterizzati da condizioni pluviometriche siccitose e per gli effetti che tali condizioni determinano sulle disponibilità idriche delle fonti. Acea Ato 2 ha provveduto a comunicare:

- i comuni e la popolazione interessata da impatti significativi riconducibili al deficit di disponibilità idrica e la relativa dichiarazione dello stato di severità locale;
- le misure strutturali per il ripristino della funzionalità dei servizi e delle infrastrutture ai sensi dell'art. 25, co. 2, lett. b) del D.Lgs. 1/2018 (interconnessioni, efficientamento delle reti e degli impianti, ricerca di nuove fonti), da attuarsi entro la fine del 2025;
- l'aggiornamento dello stato di Severità Idrica per l'ATO di riferimento, utile alla definizione degli scenari emergenziali di competenza regionale.

La prolungata assenza di precipitazioni, combinata con il persistere di temperature superiori alla media, non consente, neppure nel mese di ottobre 2025, un recupero significativo del deficit pluviometrico. Solo apporti pluviometrici cospicui, superiori alla media e ben distribuiti nel tempo, potrebbero mitigare parzialmente la siccità in atto, in particolare nelle aree di alimentazione delle sorgenti maggiori. Gli interventi attuati dal Gestore hanno consentito di ridurre i prelievi dalla risorsa e di limitare le criticità di approvvigionamento anche in un contesto fortemente siccitoso.

Sulla base dei dati comunicati, il Gestore conferma uno stato di severità idrica **MEDIO**.

ATO 3 - LAZIO CENTRALE RIETI

Severità idrica: bassa

Nel territorio dell'ATO3 – Rieti si fa presente che, attualmente non si rilevano comunque criticità sulle fonti di approvvigionamento, identificate in sorgenti a carattere perenne e campi pozzi che attingono da falde con grande potenzialità. Relativamente alle fonti di approvvigionamento caratterizzate da sorgenti superficiali, a carattere non perenne, e da campi pozzi che attingono da falde con modeste potenzialità si rileva attualmente una riduzione della portata potenziale pari a circa il 50%. Nella Sorgente Barco invece, sita nel Comune di Fabrica di Roma - Comune di Magliano Sabina si rileva una riduzione pari a circa al 80% della portata potenziale. Acqua Pubblica Sabina ha avviato una serie di attività con scadenza a breve, medio e lungo termine.

Comunque, è importante sottolineare che la situazione sopradescritta non sta attualmente determinando criticità nella distribuzione idrica alle utenze in quanto nella stagione invernale, con la sola esclusione del periodo natalizio, si riscontra storicamente una contrazione della domanda di risorsa idrica. Si conferma pertanto un grado di severità **BASSO**.

ATO 4 - LAZIO MERIDIONALE LATINA

Severità idrica: bassa

Allo stato attuale, le principali fonti di approvvigionamento dell'ATO 4 garantiscono la piena copertura del fabbisogno idropotabile, con portate in linea con le medie storiche del periodo.

Si segnalano, tuttavia, alcune criticità puntuali su specifiche sorgenti, attualmente oggetto di monitoraggio continuo:

- **Sorgente Mole Muti (Sezze)**

A seguito del significativo abbassamento del livello registrato nei mesi invernali, è stato implementato un sistema di sollevamento provvisorio per sopprimere al deficit. Considerata la sensibilità della fonte ai periodi siccitosi, si rende necessario un collegamento strategico di circa 1 km con la captazione di Sardellane, al fine di garantire una soluzione strutturale.

- **Sorgente Romana Vecchia (Sermoneta)**

È in corso di realizzazione una condotta di interconnessione con il serbatoio di Mancinella/pozzo di Via delle Vigne. L'opera, il cui completamento è previsto entro giugno 2027, garantirà una portata integrativa fondamentale in caso di necessità.

- **Sorgente Fontana Grande (Amaseno)**

Nel mese di novembre si è registrata una forte riduzione della portata, che ha reso necessaria l'attivazione del pozzo "Donkey", realizzato nel 2017 e mantenuto come riserva operativa.

Si conferma inoltre il completamento e l'attivazione di nuove captazioni strategiche di emergenza, a presidio delle aree più sensibili del territorio (Monti Lepini e Sud Pontino), che garantiscono una disponibilità aggiuntiva complessiva di circa 420 l/s, così ripartita:

- **Area Monti Lepini: ~200 l/s**
- **Area Sud Pontino: ~220 l/s**

La Regione Lazio in sinergia con l'ATO 4 ha predisposto un piano d'azione proattivo per fronteggiare eventuali scenari di criticità idrica. L'obiettivo è duplice: garantire la massima continuità del servizio e attivare un flusso informativo trasparente e tempestivo verso l'utenza e gli stakeholder istituzionali. Il piano prevede un approccio graduale, basato sulla severità del deficit idrico.

ATO 5 - LAZIO MERIDIONALE FROSINONE

Severità idrica: **alta**

Negli ultimi anni si è osservato un cambiamento climatico che ha inciso negativamente sull'andamento delle precipitazioni anche nella provincia di Frosinone. La diminuzione delle piogge ha determinato una diffusa emergenza idrica, con effetti significativi sulla disponibilità delle risorse idriche. Considerando la disponibilità idrica rinnovabile totale, nel 2022 è stata rilevata una variazione pari a -36,9% per l'Appennino Centrale e -24,7% per l'Appennino Meridionale. Tale contesto ha avuto ripercussioni sulla capacità di recupero delle fonti di approvvigionamento gestite, come evidenziato dalla situazione pluviometrica ricavata analizzando i pluviometri rappresentativi del territorio dell'ATO 5, dislocati nei Comuni di Alatri, Alvito, Anagni, Ceccano, Pastena, Piglio, Pontecorvo e Sant'Elia Fiume Rapido. Secondo le valutazioni aggiornate al mese di ottobre, le variabili meteoclimatiche registrate nel territorio gestito da Acea Ato 5 evidenziano un deficit pluviometrico di lungo termine. Gli ultimi apporti pluviometrici non sono risultati sufficienti a mitigare le diffuse condizioni di deficit. Inoltre, circa il 70% dei giorni del 2025 ha registrato valori di temperatura media giornaliera superiori alla mediana storica; tali condizioni accentuano i fenomeni di evaporazione ed evapotraspirazione, riducendo ulteriormente il tasso potenziale di ricarica delle falde. Si sottolinea che le attuali condizioni siccitose di lungo periodo risultano pienamente confrontabili con gli anni più critici registrati di recente (2017, 2022, 2024). Gli interventi messi in atto dal Gestore hanno consentito di ridurre significativamente i prelievi dalla risorsa e di limitare le criticità di approvvigionamento idrico anche in un contesto fortemente siccitoso quale quello in corso.

In conclusione, il Gestore ribadisce che lo stato di severità idrica all'interno dell'ATO 5 risulta di livello **ALTO**.

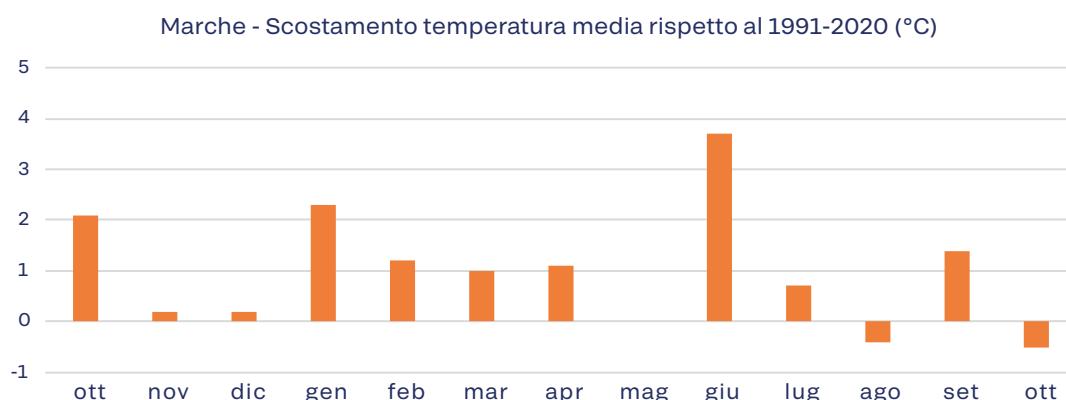
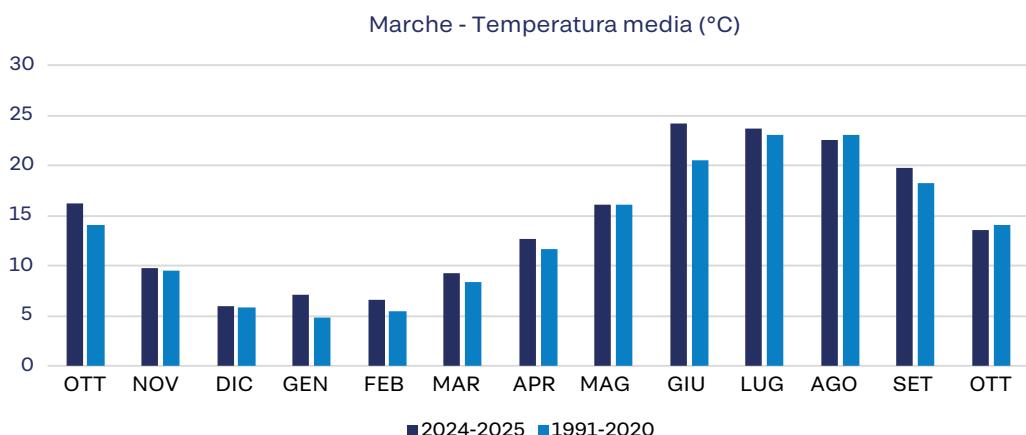
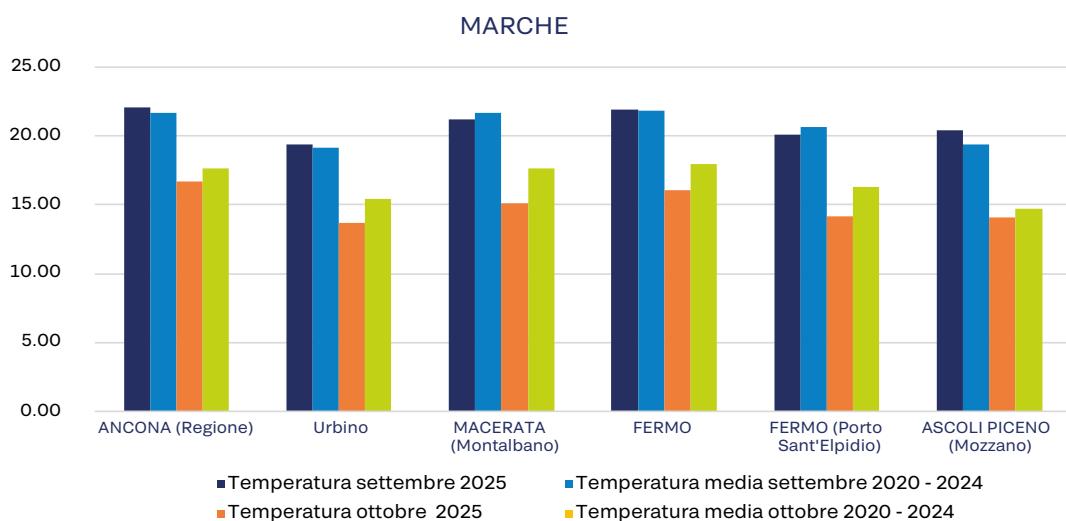
2.3. Regione Marche

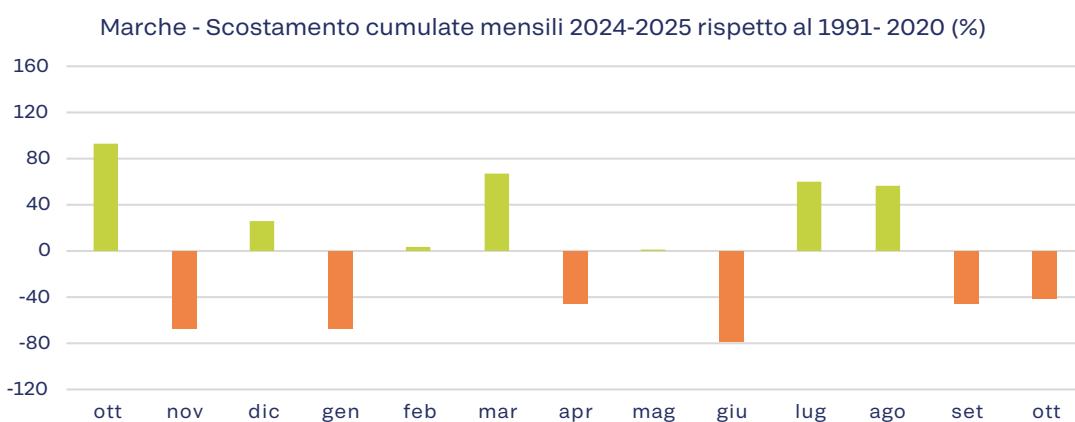
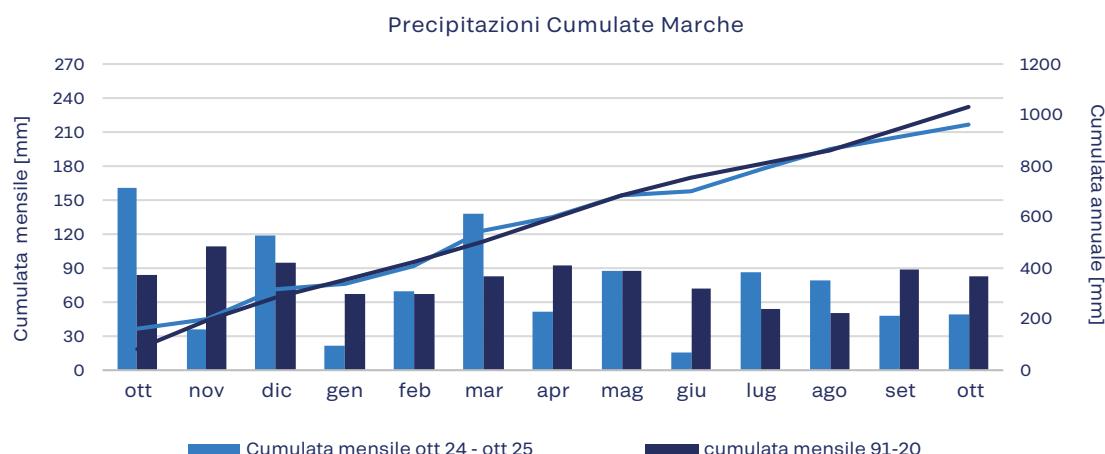
Il mese di settembre è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo (1991-2020) con uno scostamento di +1,4°C.

Invece, ad ottobre si è registrata una temperatura inferiore alla media di -0,5 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni, per entrambi i mesi sono state

inferiori alla media climatologica, con uno scostamento rispettivamente di -46% e -41%.

Complessivamente il periodo da ottobre 2024 ad ottobre 2025 presenta valori di pioggia cumulata di poco inferiori alla media climatologica (1991-2020) (-6,6%).





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella

tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

ATO	MARCHE							
	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 3	2	205	0	0	0	0	11	35.840
ATO 4	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 5	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2	205	0	0	0	0	11	35.840

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO riconosciuti nella Regione Marche:

Regione Marche - livelli di severità dei singoli ATO

Ambito Ottimale	SETTEMBRE	OTTOBRE	16.12.2025
ATO1 - PESARO URBINO	BASSA	BASSA	MEDIA
ATO2 - ANCONA	BASSA	BASSA	BASSA
ATO3 - MACERATA	BASSA	BASSA	MEDIA
ATO4 - MACERATA FERMO	MEDIA	MEDIA	ALTA
ATO5 - ASCOLI PICENO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

AATO 1 – PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Severità idrica: media

Per lo schema acquedottistico principale, dipendente dai prelievi degli invasi sul Fiume Metauro e Candigliano, viste la carenza di precipitazioni nei mesi di settembre e ottobre, nonché inizio novembre, la situazione è peggiorata rispetto al periodo estivo. Le portate medie mensili del fiume Candigliano ad Acqualagna a ottobre sono inferiori alla portata media mensile del periodo 2008-2023 e a quelle del 2024, nonché ai valori di DMV-DE. Le portate sono generalmente rimaste sotto la portata di attenzione di 1300 l/s, raggiungendo i valori più bassi a metà-fine settembre e metà ottobre. Le portate hanno subito un aumento parziale con le precipitazioni successive alla metà di novembre. A seguito della suddetta situazione i volumi complessivi di invaso hanno raggiunto il valore minimo il 24 ottobre (29%), con alcuni successivi aumenti a seguito degli apporti, sia pure non rilevanti, dati da alcune precipitazioni (fine ottobre, inizio novembre). Un aumento più significativo si è verificato con le precipitazioni avvenute dopo metà novembre, con il raggiungimento di un volume di invaso superiore al 60%. A settembre e ottobre è rimasto attivo il prelievo dai campi pozzi integrativi presenti nella pianura alluvionale del Fiume Foglia, parzialmente diminuito per la riduzione dei fabbisogni ma ancora in utilizzo. Presso le principali sorgenti (Pieia, Trella-Cornacchia) dello schema acquedottistico del Monte Nerone le portate complessive medie prelevate sono in calo da maggio e a ottobre sono risultate molto inferiori alle media del periodo e prossime ai valori minimi medi mensili del periodo. Le portate prelevate dalla sorgente di Pieia a ottobre sono molto inferiori alla media del periodo e

a quelle del 2024. Quelle prelevate dalle sorgenti di Trella-Cornacchia (con bacino di alimentazione più ridotto) a ottobre sono risultate inferiori ai valori medi minimi del periodo 2010-2023 e a quelli del 2024. Con l'aumento dei fabbisogni da giugno è stata attivata la captazione integrativa di Crivellini, sul Fiume Burano, il cui prelievo è ancora mantenuto su valori elevati a inizio novembre.

Le portate medie mensili prelevate alla sorgente di San Martino dei Muri, anche se hanno subito un parziale aumento a ottobre, permangono su valori ben più bassi della media del periodo 2009-2023 e inferiori anche a quelli del 2024. Vista la situazione delle sorgenti si è mantenuto un significativo utilizzo delle autobotti, anche se inferiore a quello del 2024, anche per i mesi di settembre e ottobre in vari comuni (n. 30) delle zone interne. Permane il danneggiamento della traversa sita nel tratto terminale del Fiume Metauro, in comune di Fano, dal quale preleva il gestore ASET, avvenuto con l'alluvione di maggio 2023, ma questa estate sono iniziati i lavori di ripristino della traversa da parte di Enel; il prelievo, in attesa della sistemazione definitiva della traversa, è stato ripristinato con l'esecuzione di lavori temporanei per permettere una alimentazione stabile; il prelievo dal Fiume Metauro alimenta l'impianto di potabilizzazione e ricarica della falda in località Torno, importante anche per evitare l'eventuale estensione dell'inquinamento da tetracloroetilene riscontrato nel 2022 in località Falcinetto, attualmente sotto controllo con attività di monitoraggio. Viste le difficoltà di prelievo dalla presa presso la traversa, l'ASET ha attivato da

inizio agosto, con prelievi limitati, l'impianto a osmosi inversa di Chiaruccia, alimentato da alcuni pozzi. Vista la situazione è stato chiesto ai comuni di rinnovare l'ordinanza per limitare i prelievi da pubblico acquedotto sino a fine novembre.

Considerato quanto sopra descritto la severità idrica locale è valutata in "media" e bisognerà verificare l'andamento meteoclimatico nelle prossime settimane per definire meglio l'evoluzione della severità idrica.

AATO 2 - PROVINCIA DI ANCONA

Severità idrica: bassa (tendenza al peggioramento)

Le portate medie mensili presso la stazione di Camponecchio, sull'Esino, sono rapidamente calate dopo il massimo raggiunto a marzo ed erano ancora in calo a ottobre, attestandosi su valori intermedi tra quelli medi e minimi del periodo 2005-2023. La portata totale media mensile della sorgente Val di Castro ha subito una importante riduzione da maggio, con una lieve risalita ad agosto, ed è ancora in riduzione a ottobre, quando sono state raggiunte portate inferiori a quelle minime medie mensili del periodo 2012-2023 e a quelle del 2024. Per la sorgente Tufi le portate totali medie mensili a ottobre permangono superiori quelle medie del periodo 2012-2023. Le portate prelevate dalla sorgente la Tana sono rimaste costanti sino a maggio per manifestare una rapida contrazione tra giugno a luglio, con una parziale ripresa ad agosto, ed un nuovo calo a settembre e ottobre, raggiungendo portate inferiori a quelle medie del 2012-2023 e molto inferiori a quelle del 2024. Per la sorgente Montenero le portate medie mensili captate sono in calo da giugno rispetto ai mesi precedenti e a ottobre hanno raggiunto valori inferiori a quelli medi del 2005-2023 e molto inferiori a quelle del 2024.

Per altre sorgenti la situazione è un po' differenziata, ma la maggior parte presentano valori di portata a fine ottobre inferiori alla media e corrispondenti ad eventi con tempo di ritorno di 5-10 anni. Le situazioni più gravi sono quelle di Valleremita di Fabriano e di Montenero. Per quanto riguarda la sorgente Gorgovivo i valori dei livelli di falda registrati a fine ottobre sono prossimi (piezometro interno) o poco superiori (piezometro Fosso della Grotta) a quelli medi del periodo.

Se i prossimi mesi si presenteranno siccitosi le portate delle sorgenti scenderanno ulteriormente con l'incremento dei deficit più elevati, con potenziali criticità per alcune frazioni di Fabriano, Sassoferato, Genga, Matelica, nonché di Cerreto d'Esi. Non si prevedono criticità, invece, per l'acquedotto principale anche in caso precipitazioni inferiori alla media. Visto l'aumento dei fabbisogni nel periodo estivo sono state attivate varie fonti ausiliarie/integrative, con portate via via in aumento in funzione della decrescita delle fonti ausiliarie e dell'andamento dei fabbisogni (Sorgente Crevalcore, Sorgente/pozzi Avenella, campi pozzi Manifattura e Fiume Esino per lo schema acquedottistico principale; varie sorgenti e campi pozzi per alimentare i comuni delle zone interne - Fabriano, Cerreto d'Esi, Sassoferato, Esanatoglia, Arcevia). L'uso dei campi pozzi Manifattura e Fiume Esino è stato interrotto nel mese di ottobre vista la riduzione dei fabbisogni nella zona costiera. In alcune frazioni di Arcevia e di Genga è attivo il rifornimento con autobotti per alimentare i serbatoi.

La situazione di severità idrica locale è confermata "bassa", in peggioramento.

AATO 3 – PROVINCIA DI MACERATA (E PARTE DELLA PROVINCIA DI ANCONA)

Severità idrica: **media**

Le portate medie mensili alla stazione idrometrica di San Severino sul Fiume Potenza dal mese di aprile a giugno sono state in rapida riduzione e la riduzione è continuata anche nei mesi successivi; nel mese di ottobre le portate hanno raggiunto valori inferiori a quelli medi mensili minimi del periodo 2012-2023, e inferiori a quelli del 2024. Le portate della sorgente Valcimarra sono in riduzione da maggio, raggiungendo valori prossimi a quelli medi mensili minimi del periodo 2012-2023 e sono risultate poco superiori a quelle del 2024; ma la portata è ancora in calo a inizio novembre ed è scesa sotto il valore soglia di 35 l/s, sotto la quale possono verificarsi problemi di approvvigionamento per i comuni di Tolentino e Belforte del Chienti. Il gestore ASSM è costretto a mantenere attiva l'accensione dei pozzi di sollevamento all'interno della Sorgente Valcimarra e dei pozzi Pianibianchi per alimentare il Comune di Tolentino. Le portate della sorgente Niccolini hanno mostrato una netta diminuzione dopo il valore massimo raggiunto in aprile e ad ottobre le portate sono inferiori a quelle medie mensili minime del periodo 2012-2023 e inferiori a quelle dell'anno 2024. Il gestore APM è costretto a mantenere a pieno regime il prelievo dal Campo Pozzi di Rotacupa per il soddisfacimento di parte del territorio del Comune di Macerata. Anche per la sorgente Crevalcore si riscontra lo stesso andamento delle portate precedentemente descritto, con valori a ottobre ancora in calo e inferiori a quelli medi mensili minimi del periodo 2012-2023, e inferiori a quelli del 2024. Le portate totali della Sorgente San Giovanni di Sefro, seppure in diminuzione rispetto ai massimi valori registrati nel mese di aprile, si mantengono su valori superiori a quelli medi del periodo 2013-2023. Non vi sono problemi di approvvigionamento dalla Sorgente San Chiodo (acquedotto del Nera), il cui prelievo attuale rimane fondamentale per l'approvvigionamento idrico di Tolentino, nonché per Belforte del Chienti e Calderola; è importante, in alcuni periodi, l'approvvigionamento straordinario per alcune porzioni del territorio dei comuni di Pievebovigliana e Visso; attraverso le interconnessioni la captazione è importante anche per vari altri comuni sino alla costa (Macerata, Pollenza, Treia, Appignano, Montecassiano, Osimo, Montefano). Alcune sorgenti minori con bacino di alimentazione più superficiali (San Lorenzo,

Mujole) hanno portate inferiori a quelle dello stesso periodo del 2024. Vista la riduzione delle portate delle sorgenti Niccolini e Valcimarra e di altre sorgenti minori i gestori APM e ASSM hanno segnalato la richiesta di un prelievo straordinario dall'Acquedotto del Nera per evitare interruzioni dell'approvvigionamento dai comuni di Tolentino, Belforte del Chienti, Pollenza, Treia, Appignano e alcune frazioni di Macerata. È in corso la valutazione della richiesta. Tra le captazioni di soccorso/integrative, ASSM ha segnalato l'attivazione dei Pozzi Campo Sportivo e Molino in Comune di Belforte del Chienti, il pozzo polivalente a Calderola, i pozzi presso la sorgente Madonna della Valle per il comune di Camporotondo di Fiastrone e alcune interconnessioni per alimentare alcuni acquedotti che alimentano il comune di Camerino e il comune di Serrapetrona. Nelle zone interne per alcune frazioni di Pieve Torina e Visso è risultato necessario ricorrere al rifornimento emergenziale tramite autobotti. Turnazioni e rifornimenti con autobotte sono stati attivati anche per la località San Gregorio di Camerino dal mese di novembre. Per l'approvvigionamento da pozzi nella fascia costiera (basse valli del Potenza e del Chienti) a servizio dei comuni della fascia basso collinare e costiera (gestioni APM S.p.A., ASTEA S.p.A., ATAC Civitanova SpA), attualmente non sono state segnalate criticità di carattere quantitativo. In ogni caso è necessaria l'interconnessione con l'acquedotto del Tennacola per garantire l'approvvigionamento di Montecosaro in aggiunta al prelievo dai pozzi ex-Sadam (gestore APM) e il prelievo aggiuntivo dall'acquedotto del Tennacola per la fornitura di Civitanova Marche a integrazione dal campo pozzi di via Lelli (gestore ATAC).

Sulla base della situazione sopra descritta, si riscontra un peggioramento rispetto al periodo estivo con una situazione di severità idrica locale **“media”**.

AATO 4 - PROVINCIA DI MACERATA

(E PARTE) DI FERMO

Severità idrica: **alta**

Presso le due principali sorgenti che alimentano il sistema acquedottistico (Capotenna e Giampereto - Tre Santi) le portate medie complessive prelevate a ottobre sono risultate ancora in riduzione rispetto a quelle di settembre, dopo il massimo raggiunto a maggio; le portate sono inferiori a quelle medie del periodo (1998-2023) e inferiori a quelle del 2024 e il deficit è in aumento. Anche a inizio novembre permane il trend di riduzione delle portate. Per la sorgente Capotenna dall'inizio dell'anno le portate prelevate sono risultate in continua, anche se limitata, crescita fino ad aprile, per poi ridursi significativamente da luglio: in particolare, il valore di giugno è stato prossimo a quello medio dei minimi 1998-2023, mentre a luglio e agosto è risultata ampliamente inferiore. La riduzione di portata prelevata da luglio è dovuta al fatto che da fine giugno è stato ridotto il prelievo a 95 l/s a seguito delle prescrizioni nell'ambito del procedimento di rinnovo della concessione. Su questa sorgente si riscontra, comunque, una riduzione delle portate disponibili negli ultimi anni (soprattutto dal 2017). A ottobre la portata prelevata ha raggiunto valori inferiori a quelli minimi del periodo 1998-2023 e inferiori a quelle del 2024. Per il gruppo sorgenti Giampereto - Tre Santi le portate captate dall'inizio dell'anno sono risultate in progressivo incremento sino a maggio, quando la portata prelevata ha toccato il valore massimo rispetto al periodo agosto 2023 - aprile 2025. Dal mese di giugno si è registrato un decremento significativo che si accentuato nei mesi di luglio-ottobre, in maniera più marcata rispetto ai valori medi del periodo 1998-2023; a ottobre la portata prelevata era inferiore a quella minima del periodo 1998-2024 nonché a quella del 2024. Data la situazione, anche se i fabbisogni si sono parzialmente ridotti da ottobre, è stato necessario utilizzare i campi pozzi integrativi ubicati nella pianura alluvionale del Fiume Chienti e in quella del Fiume Tenna, con portate elevate e in progressivo aumento. Nel mese di ottobre è stato necessario prelevare un valore medio complessivo di 228 l/s dai campi pozzi integrativi, pari a un valore percentuale del 64% del rapporto prelievo pozzi rispetto al totale. La riduzione delle portate delle sorgenti ha determinato il raggiungimento della soglia di attenzione/allarme di 180-165 l/s. Il gestore ha segnalato tale situazione di attenzione, chiedendo ai co-

mini di emanare ordinanze per limitare i consumi da pubblico acquedotto, attivando una attenta gestione dei serbatoi per evitare possibili difficoltà di approvvigionamento. Inoltre, ha messo in atto una attività straordinaria di regolazione dei serbatoi per evitare l'interruzione del servizio per i comuni delle zone montane e collinari alimentati solo dalle sorgenti. L'ulteriore riduzione della portata ha determinato la necessità da parte del gestore di chiedere la deroga al rilascio del DMV dalla sorgente di Capotenna; la richiesta di deroga è stata istruita dalla Regione ed è stata inviata al Parco Nazionale dei Monti Sibillini per acquisirne un contributo/parere sulle misure previste nel provvedimento. In attesa di ottenere una risposta sulla possibilità della deroga, a causa della continua riduzione delle portate delle sorgenti il gestore Tennacola ha comunicato a metà novembre la necessità di attuare una turnazione in tre comuni (circa 8.600 persone residenti) a partire dal giorno 20 novembre, con interruzioni per 7 ore al giorno, interessando anche alcune utenze sensibili; è prevista un'estensione dei comuni coinvolti.

Vista la situazione sopra descritta, con il raggiungimento di portate delle sorgenti molto ridotte e la necessità di attivare la turnazione dell'erogazione idropotabile su alcuni comuni, mantenendo l'utilizzo dei campi pozzi su portate elevate, la severità idrica locale viene rivalutata in **“alta”**.

AATO 5 – PROVINCIA DI FERMO (PARTE)

E ASCOLI PICENO

Severità idrica: **media**

Le portate medie mensili alla stazione idrometrica di Brecciarolo sul Fiume Tronto si sono fortemente ridotte dopo i massimi raggiunti ad aprile. A ottobre le portate sono risultate in calo rispetto a quelle del mese di settembre, raggiungendo valori prossimi ai valori minimi del periodo 2005-2023 e inferiori a quelli del 2024. La situazione complessiva delle tre principali sorgenti (Foce, Capodacqua, Pescara) vede a ottobre una diminuzione delle portate rispetto ai mesi precedenti, che però rimangono prossime ai valori medi degli anni 2017-2023 (post sisma) e superiori a quelle del 2024; considerando le medie 2010-2024 le portate a ottobre risultano inferiori a quelle medie. La portata presso la sorgente Foce ha subito alcune limitate oscillazioni e a ottobre è in calo rispetto a settembre, con valori di poco inferiori a quelli di ottobre 2024; l'intera portata disponibile alla sorgente è prelevata. La sorgente Pescara si è riattivata da aprile raggiungendo le massime portate dell'anno a giugno, per poi subire un evidente decremento; a ottobre le portate sono prossime ai valori minimi 2017-2023, ma superiori a quelle del 2024. Presso la sorgente Capodacqua la portata a ottobre è in calo, ma si mantiene su valori superiori a quelli medi 2017-2023 e molto superiori a quelli del 2024. Tale aumento è stato favorito anche dallo spegnimento del prelievo dai pozzi 6 e 7, che erano stati attivati in emergenza, e dai pozzi 1-2-3-4, da maggio-giugno. Il prelievo dal campo pozzi di Castel Trosino, anche se si sono ridotti i fabbisogni, è in aumento da agosto. Il prelievo complessivo da tutti i principali pozzi/campi pozzi a ottobre 2025 è inferiore a quello dello stesso periodo del 2024 (-147 l/s), ma è in aumento. La percentuale di portata prelevata dai suddetti campi pozzi rispetto alla portata complessivamente prelevata (campi pozzi + sorgenti principali) è pari circa al 24%; a ottobre 2024 si attestava al 57%.

Anche se con minori portate altri campi pozzi integrativi sono attivi. Anche se la situazione di disponibilità idrica complessiva è migliore di quella del 2024, considerato che comunque le disponibilità sono ben inferiori a quelle pre-sisma, si nota una tendenza al peggioramento visto l'andamento meteo-climatico.

Si conferma pertanto una valutazione di severità idrica locale "media", il cui trend sarà meglio valutabile con i dati delle prossime settimane.

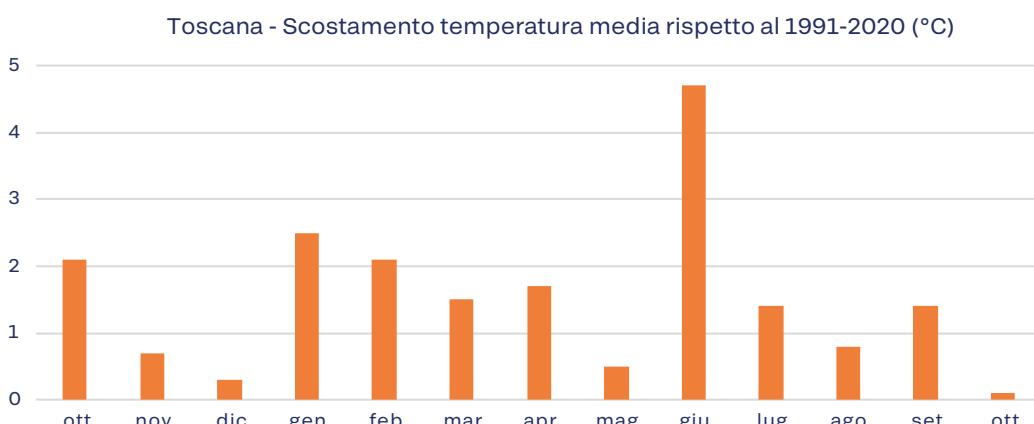
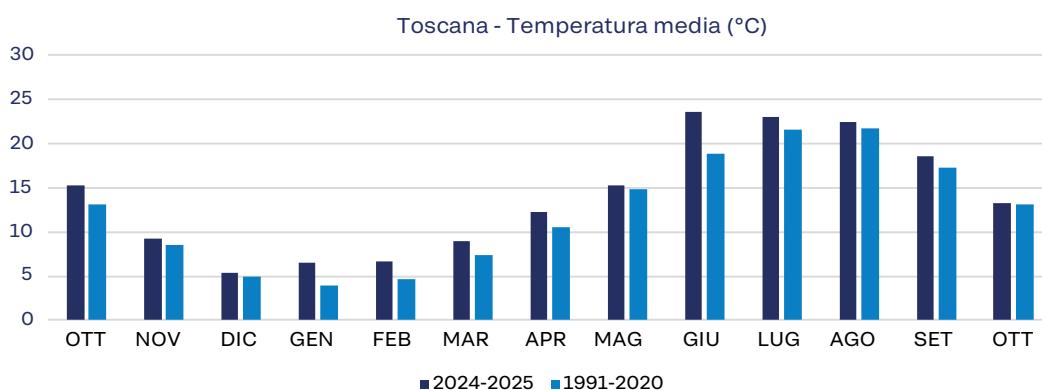
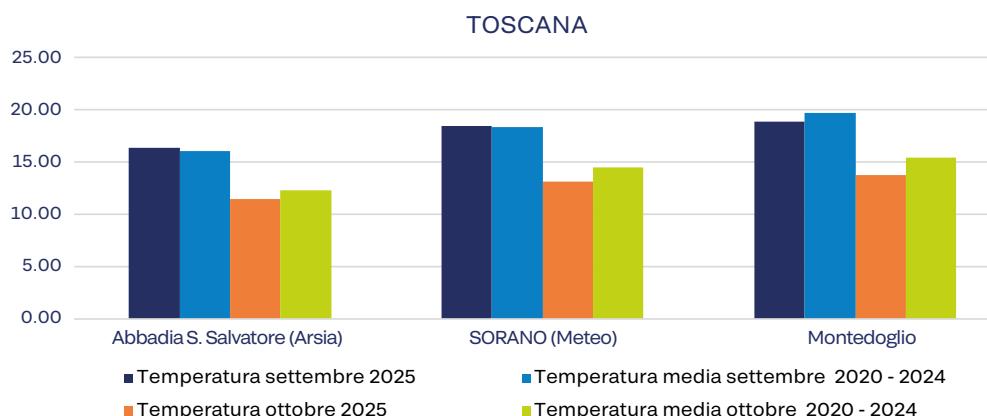
2.4. Regione Toscana

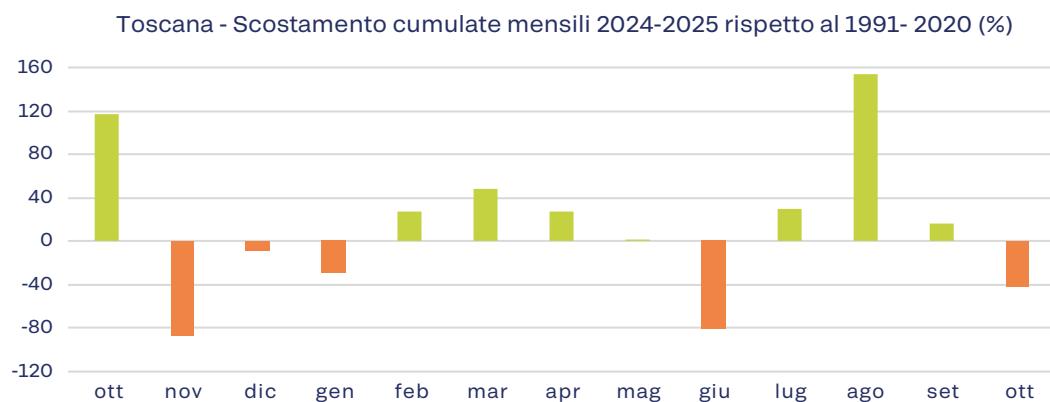
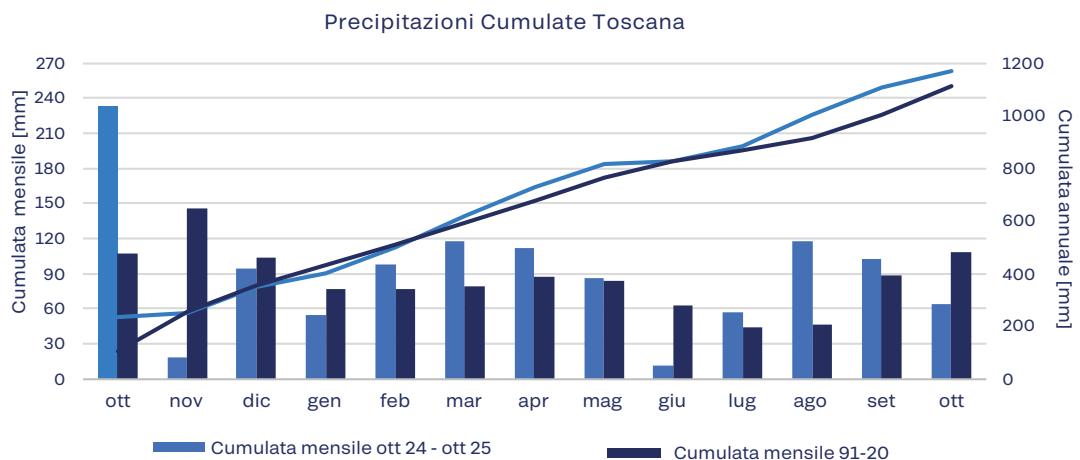
Il territorio della Regione Toscana ricade in quello del distretto idrografico dell'Appennino centrale con due piccole porzioni che riguardano il bacino del Tevere e la parte alta di quello del Fiora.

Il mese di settembre è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo (1991-2020) con uno scostamento di +1,4 °C.

Mentre, il mese di ottobre si è mantenuto in linea con la media, con uno scostamento di +0,1 °C. Le precipitazioni nel mese di settembre sono state superiori alla media climatologica, con un aumento del 17%. Al contrario, nel mese di ottobre i fenomeni piovosi sono stati meno frequenti, con una diminuzione del 41% rispetto alla media.

Complessivamente il periodo da ottobre 2024 ad ottobre 2025 presenta valori di pioggia cumulata superiori alla media climatologica (1991-2020) (+5,2%)





Regione Toscana - livelli di severità

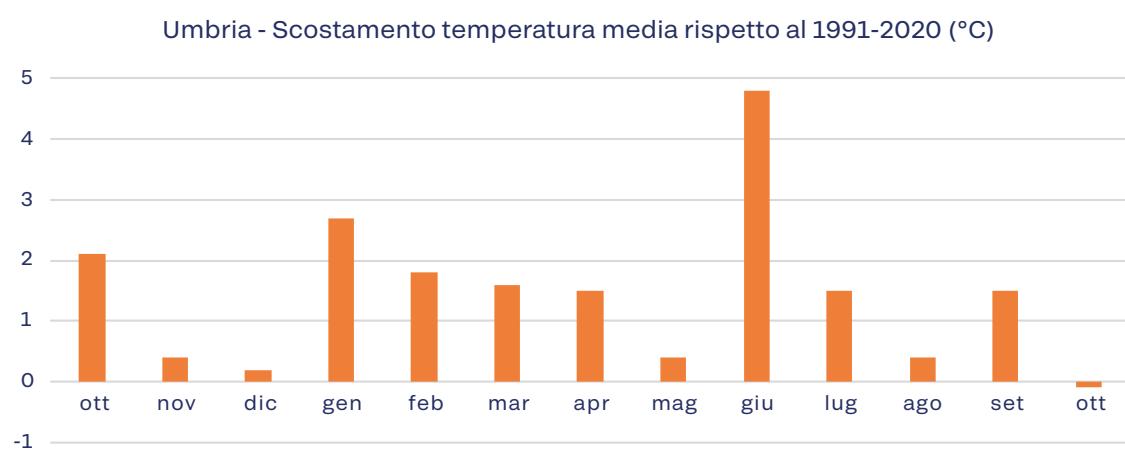
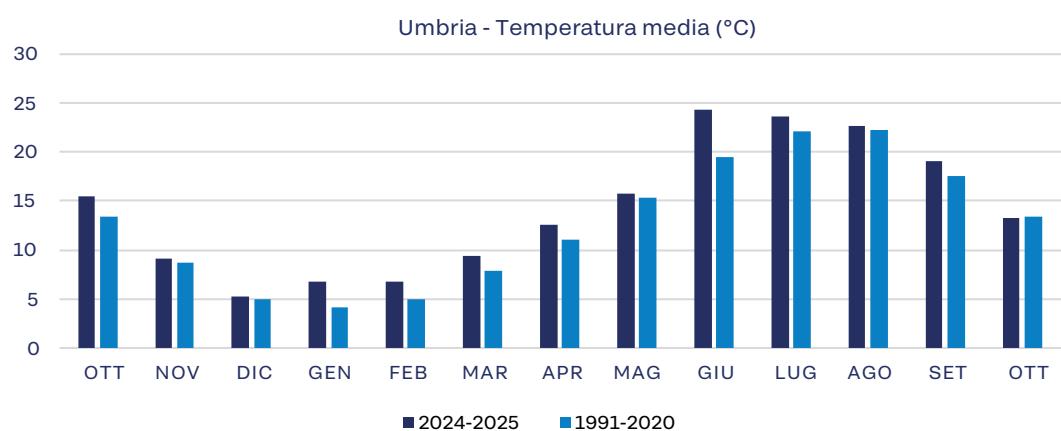
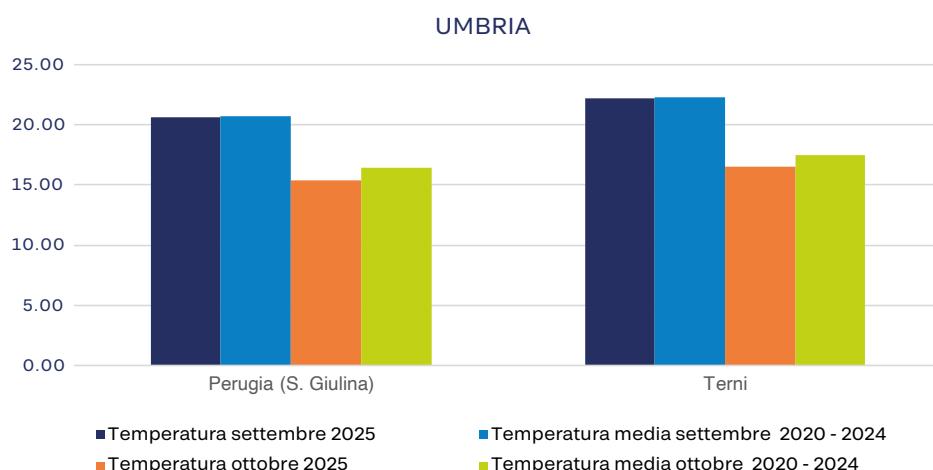
Ambito Ottimale	SETTEMBRE	OTTOBRE	16.12.2025
PORZIONE DEL BACINO DEL FIORA	NORMALE	NORMALE	NORMALE
PORZIONE DEL BACINO DEL TEVERE	NORMALE	NORMALE	NORMALE

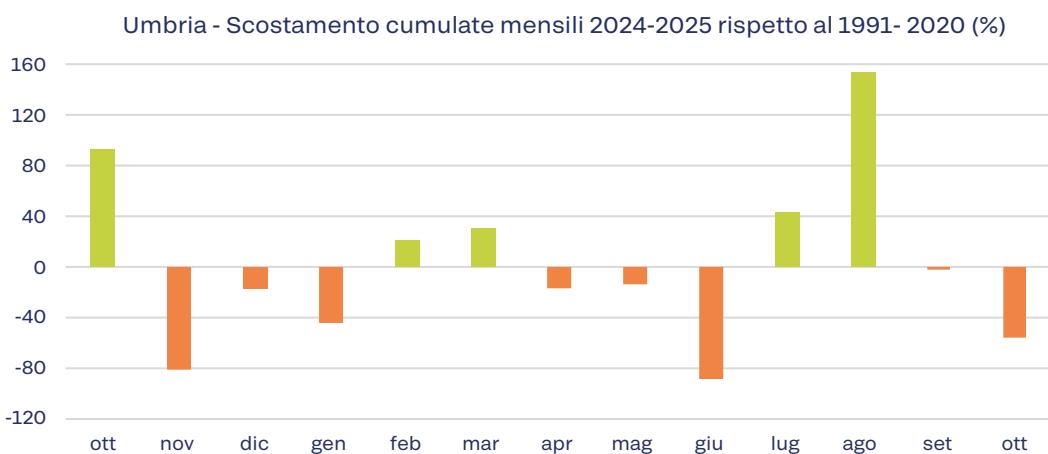
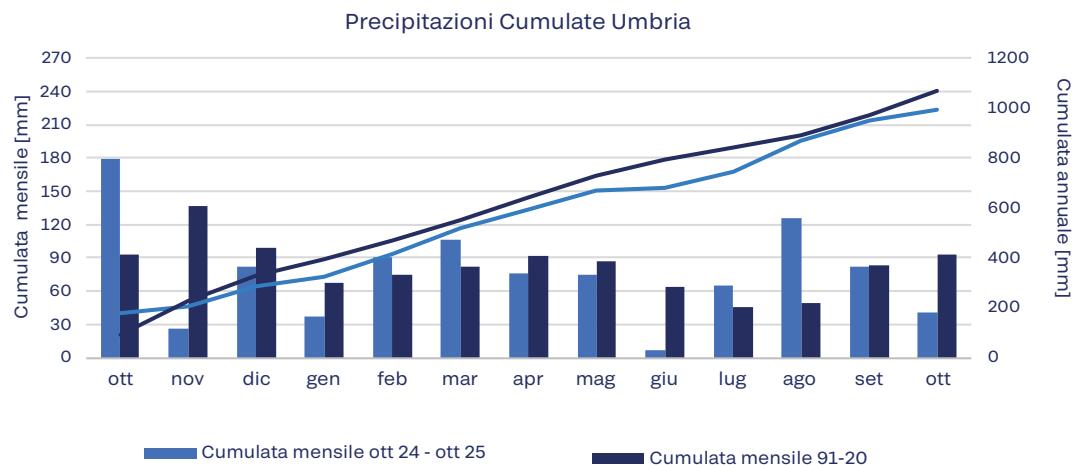
2.5. Regione Umbria

Il mese di settembre è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo (1991-2020) con uno scostamento di +1,5 °C.

Contrariamente, il mese di ottobre ha subito una diminuzione di -0,1°C rispetto alla media.

Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno registrato precipitazioni cumulate inferiori alla media climatologica 1991-2020, con un deficit che nel mese di settembre ha segnato -2% e nel mese di ottobre -56%. Complessivamente per il periodo da ottobre 2024 ad ottobre 2025 registra un deficit rispetto alla media (1991-2020) pari a -6,9%.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella

tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati:

ATO	UMBRIA							
	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Umbria Acque SpA	12	2.583	0	0	0	0	0	0
S.I.I. SCPA	5	3.891						
Totale	17	6.474	0	0	0	0	0	0

Regione Umbria - livelli di severità (ATO unico)

Ambito Ottimale	SETTEMBRE	OTTOBRE	16.12.2025
ATO UNICO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

ATO UNICO

Severità idrica: media

Le precipitazioni piovose di settembre ed ottobre sono state inferiori alle medie mensili storiche, con deficit anche importanti. Gli eventi precipitativi sono avvenuti peraltro con carattere intenso, ed «a macchia di leopardo», conseguentemente si sono avuti ridotti valori di infiltrazione efficace e risposte locali molto differenziate. Ciò è evidente dai livelli piezometrici registrati, che risultano paragonabili a quelli relativi all'anno siccioso 2017. Non si registra la stessa flessione per le sorgenti, le cui portate sono comunque inferiori a quelle registrate in anni più piovosi (es. 2014). Il livello del Lago Trasimeno a fine ottobre risulta sempre molto al di sotto dello zero idrometrico (-1,68 m.). Tale situazione si protrae ormai da più di un trentennio, con un particolare aggravio in questo ultimo anno in cui si è registrato il livello negativo peggiore, secondo solo all'Ottobre 2003, anno in cui raggiunse i -1,82 m. Per quanto riguarda gli invasi artificiali, sia la diga di Arezzo che l'invaso di Montedoglio presentano allo stato attuale volumi in calo, ma mentre per Montedoglio la risorsa invasata è molto superiore alla soglia di criticità media, il lago Arezzo risulta in severità media. La chiusura della stagione irrigua e le piogge dei prossimi mesi potranno garantire lo stoccaggio sufficiente a soddisfare i fabbisogni della prossima stagione e le aliquote da destinare al deflusso ecologico. Le portate naturali delle sorgenti al 30 ottobre 2025, pur presentando un trend in peggioramento, restituiscono un quadro relativamente positivo, indicando una situazione di severità idrica di grado basso per la maggior parte rispetto alle soglie individuate per la valutazione dei livelli di severità idrica media e alta alle date del 30 Aprile, 30 Giugno, 31 Agosto e 30 Settembre di ogni anno. Fanno eccezione le sorgenti Bagnara e Boschetto, in severità media, e Vaccara in severità alta. I livelli dei piezometri nello stesso periodo sono, come accennato in precedenza, meno confortanti: si collocano infatti sempre all'interno della fascia di severità media per quattro delle cinque stazioni di riferimento. Allo stato attuale, comunque, l'approvvigionamento idrico potabile nell'intera regione non evidenzia elementi di criticità, grazie anche al trasferimento di risorsa per supplire locali carenze che coinvolgono in ogni caso un numero esiguo di utenti. Da giugno a ottobre dell'anno in corso il deflusso ecologico lungo i tratti dei corsi d'acqua presi in considerazione (Fiume Tevere alla stazione idrometrica di Ponte Nuovo di Torgiano e Fiume Paglia alla stazione idrometrica di Orvieto Scalo) è risultato sostanzialmente garantito. Per il lago Trasimeno si registra, come detto, una situazione con soglia di criticità alta. Tale condizione potrebbe essere, almeno parzialmente, mitigata grazie alla recente firma del Protocollo di Intesa Interregionale stipulato con la Regione Toscana, accordo che garantirà la fornitura al Lago Trasimeno, a titolo sperimentale, di 10 Mmc/anno di acqua.

In sintesi, per quanto concerne la valutazione della severità idrica in termini di soddisfacimento della domanda, considerati l'attuale situazione delle quote piezometriche, delle portate delle sorgenti e dei corsi d'acqua, considerati anche i livelli idrici critici del Lago Trasimeno, la stessa può essere valutata media.



aubac.it



Aubac Digital Twin

Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma
Ufficio relazioni con il pubblico: urp@aubac.it
Ufficio stampa: ufficio.stampa@aubac.it
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



AUBAC
Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

Progetto Inarea Strategic Design